

Centro Storico

COMUNE DI MODENA



RELAZIONE 3



**Unicità dello spazio quotidiano:
spazi pubblici e loro lettura
nelle fotografie storiche.
La salvaguardia attraverso la
straordinaria memoria visiva
della storia della città.**



ASSESSORATO
Programmazione e Gestione del Territorio

ASSESSORATO
Sviluppo Economico e Centro Storico

ASSESSORATO
Qualità e Sicurezza della Città

ottobre 2012



Comune di Modena

Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità

PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI E STRADE DEL CENTRO STORICO

RELAZIONE 3

**Unicità dello spazio quotidiano: spazi pubblici e loro lettura, nelle fotografie storiche.
La salvaguardia attraverso la straordinaria memoria visiva della storia della città.**

Dirigente Responsabile del Settore

Arch. Marco Stancari

Dirigente Responsabile Servizio Pianificazione Urbanistica

Ing. Loris Benedetti

Progettista

Arch. Irma Palmieri

coordinatrice del gruppo di lavoro

Collaboratori

Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità

Progettista nel gruppo di lavoro: Arch. Giovanni Cerfogli

Collaboratrice: Geom. Barbara Ballestri

Collaboratore rilievo centro storico: Renato Camurri

Settore Manutenzione e Logistica

Dirigente di Settore: Ing. Nabil Ahamadiè

Progettista nel gruppo di lavoro: Geom. Roberto Lugli

Collaboratrice: Paola Candiani

Settore Cultura - Archivio Storico Comunale

Dott.sa Franca Baldelli

Settore Cultura

Dirigente di Settore: Giulia Severi

Biblioteca d'Arte Luigi Poletti - Coordinamento Fondi Antichi

Dott.sa Carla Barbieri, Dott.sa Maria Elisa Della Casa

Settore Cultura – Museo Archeologico Etnologico

Referente: Dott.sa Ilaria Pulini

Collaboratrice: Dott.sa Silvia Pellegrini

Settore Ambiente ed Energia

Dirigente di Settore: Arch. Pier Giuseppe Mucci

Dirigente del Servizio Energia: Arch. Alessandro Pelligra

Collaboratrice: Geom. Tiziana Ceppelli

Hera Luce Modena srl

Referente: P.i. Luca Gasparini

Collaboratrice: Ing. Anna Montanari

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Arch. Carla Di Francesco

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia

Arch. Paola Grifoni

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna

Dott. Filippo Maria Gambari

ASSESSORATO

Programmazione e Gestione del Territorio

ASSESSORATO

Sviluppo Economico e Centro Storico

ASSESSORATO

Qualità e Sicurezza

Novembre 2012

**L'UNICITA' DELLO SPAZIO QUOTIDIANO
PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO**

Contentuti e riflessioni per intraprendere un percorso progettuale



L'UNICITA' DELLO SPAZIO QUOTIDIANO PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO

Contenuti e riflessioni per intraprendere un percorso progettuale

Il risultato che ci si prefigge ora è la redazione di una **Mappa** che individui **nelle forme urbane considerate, volta per volta "le possibili prestazioni o possibilità trasformatrice" rispetto i condizionamenti (le sedimentazioni) del disegno complessivo della città.**

Le riflessioni di seguito elencate saranno degli indicatori utilizzati nelle successive proposte progettuali.

1. Una prima riflessione considera come condizione strutturante per la forma della città la "ridefinizione di un telaio infrastrutturale": il progetto dell'accessibilità consente di organizzare il **sistema dei tessuti, le funzioni, le gerarchie**. Ovvero, considerando il centro antico come un insediamento organico costituito da elementi strutturanti e seriali, è possibile spostare le centralità o le strutture portanti, modificare i modi e gli spazi dell'abitare attraverso la conoscenza delle regole e delle relazioni reciproche che legano tali elementi.

2. Nella **rete della percorrenza** il centro storico diventa il nodo centrale e il luogo di interscambio tra una dimensione pedonale e una fisicamente progettata per l'automobile, spazio caratterizzato dall'uso stabile e temporaneo, per livelli di servizi e accoglienza, per regimi di orari e per modalità di utilizzo. I Progetti devono tenere in considerazione questa compresenza di peculiarità spaziali, temporali, modali, **non è possibile cioè separare la riqualificazione fisica dalle pratiche d'uso.**

3. Gli anni 'Novanta sono stati caratterizzati da interventi che avevano il fine di riconnettere il centro antico alla rete complessa del territorio urbano, avendo la consapevolezza che la città storica non è un'entità separata o separabile; **le operazioni di "rivitalizzazione" hanno cercato di riportarvi attività legate alle modalità d'uso contemporaneo che non trovavano qualità in altri spazi.** Occorre a tal fine ripercorrere le "analisi morfologiche" alla "ricerca degli elementi che possono essere trasformati"; occorre trovare nuove attività compatibili con l'organizzazione spaziale del centro storico; occorre individuare quelle relazioni sociali che non trovano nella periferia spazi in grado di svilupparne la qualità.

E' chiaro che per **evitare la museificazione della città storica** è necessario portarvi o mantenervi attività strutturanti del vivere urbano contemporaneo e consentire l'uso residenziale secondo standard qualitativi moderni.

Affrontare i temi del centro storico significa rivisitare ed aggiornare le conoscenze di cui disponiamo: la conoscenza dal punto di vista della sua trasformabilità.

4. L'impostazione del **tema della "accessibilità" in generale** deve andare oltre la risoluzione in termini funzionali. La relazione fra centro storico e intorno o la percorribilità dei suoi spazi non sono risolvibili solo con la creazione di parcheggi, con la differenziazione dei percorsi, con la creazione di aree pedonali, ma devono investire molti altri elementi che possono concorrere alla **integrazione fra centro e periferia.**

Un ruolo determinante per la stesura delle proposte progettuali è svolto dalla "prima periferia": occorre ottenere un intero tessuto urbano che metta in relazione la città storica e la città contemporanea. In questo modo **il centro storico non è più visto come un'isola della quale evidenziare l'autonomia progettando "porte d'accesso", quanto invece come un "nucleo che tende sempre più ad interrelarsi, con la sua speciale configurazione, con il resto della città".**

Le **strade** e gli **spazi pubblici** saranno riletti sulla base della **potenzialità che esprimono rispetto al riuso**, che può essere la riproposizione di un uso dimenticato o l'immissione di un nuovo uso che attribuisca diversi significati allo spazio. **Le tipologie devono essere rilette sulla base delle potenzialità che offrono per una nuova organizzazione della residenza e del vivere urbano.** Ci si deve concentrare sul fatto che i fruitori del centro storico sono i residenti ed i "turisti" (con l'estensione più ampia di tale definizione: chi "scopre la città antica" per qualsiasi motivazione).

5. Un'ulteriore riflessione è posta sull'impostazione dei due temi della **"accessibilità pedonale"** e della **"mobilità pedonale"** dal punto di vista dell'uso pedonale della città. Mentre l'accessibilità può essere misurata rispetto a un sito particolare come il centro storico, la mobilità è relativa ad un "rapporto interno-esterno" ed è intrecciata con le problematiche sia del centro storico e sia della "prima fascia al suo intorno", sia dei "quartieri semicentrali" e "di quelli esterni" interessati dalle radiali di accesso e congiunzione con il centro della città. In tema di **accessibilità** occorrerà investire sulla "attrattività" del centro, dal punto di vista delle destinazioni d'uso dei Contenitori dismessi/ora Complessi, degli orari di attività e servizi, della mixité delle

funzioni per favorire spostamenti continui, della qualità degli spazi pubblici e della loro sicurezza per un uso pedonale. In tema di **mobilità**, e cioè di itinerari e agibilità per chi arriva al centro storico e per chi si muove al suo interno, è già stato fatto molto lavoro dalla Amministrazione, sia per quanto riguarda la percorribilità delle strade (attraverso interventi di recupero dello stato del manto stradale e dei marciapiedi in particolare - *Piano di Recupero, approvato con Del. G.C n.3 del 3/2/2000 ed aggiornato con Del. G.C n.775 del 29/11/2005, ora completamente attuato dal Settore traffico, Viabilità e Trasporti pubblici, in collaborazione con i privati mediante convenzioni.*). Quello che si può effettuare deve avvenire in due direzioni:

- la prima è quella della **mobilità ai margini di prima cintura**, la quale stabilisce il confine del centro storico: quell'area "cuscinetto" dove il pedone diventa tale scendendo da un'auto,
- la seconda è quella della **valorizzazione della pedonalità di accesso al centro lungo gli itinerari che ad esso conducono, da potenziare o da riprogettare in termini della loro gradevolezza - sicurezza - percorribilità - qualità ambientale in senso lato.**

Il rilievo e le proposte di riprogettazione delle direttrici stradali, come rami di una rete di proiezioni del centro nella periferia, ha come finalità la creazione di **"circuiti di mobilità a sostegno della pedonalità"**, adottando politiche a sostegno della attrattività, della accessibilità, della mobilità, della agibilità, lungo tutti quei percorsi dove sia presente e di cui esaltare la presenza a fronte di altre modalità di spostamento, garantendone la coesistenza con tali diverse modalità (tipicamente le auto).

6. Le aree di **gravitazione commerciale** nel centro storico sono Via Albinelli con il Mercato Coperto per il comparto alimentare; Via Emilia Centro, con servizi quasi esclusivamente non alimentari; Via Farini, Corso Duomo, Corso Canalchiaro, Via Taglio, Via Gallucci, Via Canalino: ma ci sono ulteriori potenzialità per ottenere il riposizionamento del centro storico nel sistema più complesso dei luoghi del commercio modenese.

La carta da giocare del centro sta nella sua **qualità ambientale e unicità**, che può essere spesa e comunicata come un vantaggio competitivo per alcuni segmenti delle **attività di consumo (di beni materiali, di cultura e di tempo libero)** nei confronti degli altri luoghi del commercio modenese.

Partendo quindi dalle risorse segnalate, si potrebbe cercare di orientare meglio l'offerta del centro verso pratiche di consumo che integrino in modo visibile ed efficace le attività commerciali vere e proprie con la **fornitura di servizi del terziario commerciale, dell'artigianato, di servizi culturali**, secondo un modello che solo il contesto spaziale del centro storico riesce a produrre.

.....

Quali sono e soprattutto come si individuano i caratteri di unicità del Centro Storico di Modena?

La risposta potrebbe essere nella città stessa, sotto lo sguardo di tutti ed in ogni istante del nostro quotidiano. Come riconoscerli? Occorre una "lente di ingrandimento" e non solo per chi è distratto ad una prima vista del contesto, ma anche per chi "pecca" di essere troppo giovane o per chi non è nato e non è cresciuto vivendo "in centro". Pertanto si utilizza come "lente di ingrandimento" un primo elemento, oggettivamente riconosciuto come **"memoria": la memoria collettiva come filo conduttore nel vissuto dello spazio quotidiano. Il percorso conoscitivo verrà pertanto effettuato con lo sguardo e la capacità di fissare immagini di una comunità, attraverso l'uso della fotografia.**





..... Immagini della città

..... *Largo Porta S. Agostino*



LARGO PORTA S. AGOSTINO – Il selciato di Via Emilia e del Piazzale sono prevalentemente in **acciotolato**, nel quale sono inseriti **quattro trottatoi a “doppia corsia longitudinale”** realizzati in **lastre di pietra dura di natura granitica**. Nel punto di aderenza delle lastre di granito di ogni trottatoio, con l'acciotolato, è stata inserita una fila di **cubetti in selce**. Su tutto il fronte principale del complesso architettonico S. Agostino – ex Ospedale civile – è inserita una fila di **fittoni di marmo “biancone”** che fiancheggiano il marciapiede.

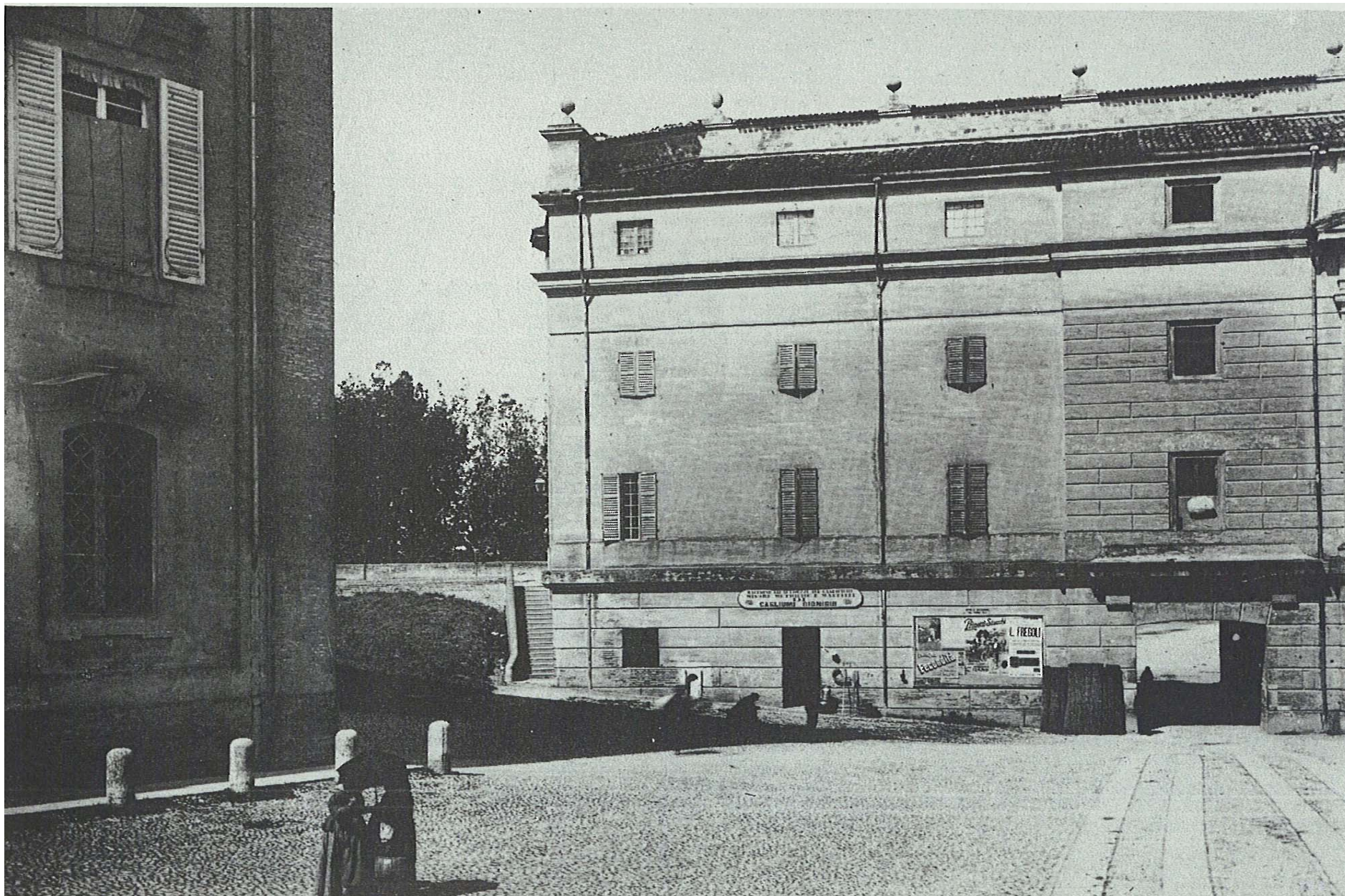


Largo S. Agostino e l'inizio di Via Emilia all'ingresso della città da Porta Bologna: anno 1908, foto di Umberto Orlandini.

Sorta a seguito dell'allargamento della città nel XIV sec., e che si può considerare ultimato nel 1380, con la sua Porta situata sulla strada principale in direzione di Reggio Emilia/Milano. Gran merito per la sistemazione definitiva della piazza va a Francesco III, il Duca delle grandi ristrutturazioni urbanistiche del '700. Da allora, salvo il rifacimento della facciata di Palazzo Salvarani, la piazza non ha subito alcun mutamento di rilievo.

FONTE:

Alessandro Simonini, Michele Smargiassi –MODENA 1900 - ED. Filatelia della Casa, Modena 1988.



LARGO PORTA S. AGOSTINO – Porta S. Agostino alla fine dell'Ottocento, vista dall'interno della città.

E' questo un suggestivo scorcio del piazzale con la Porta S. Agostino sullo sfondo, prima della sua demolizione. Sulla sinistra vi vede la sagoma dell'attuale Palazzo dei Musei, delimitato da un ampio marciapiede e da una fila di **fittoni di marmo "biancone"** che lo fiancheggiano, una fila di **fittoni di marmo "biancone"** che fiancheggiano il marciapiede.

Il selciato del piazzale è prevalentemente in **acciottolato**, nel quale sono inseriti **quattro trottoiri a "doppia corsia longitudinale"** realizzati in **lastre di pietra dura di natura granitica**.

..... *Largo Aldo Moro*



LARGO ALDO MORO – Fuori ex Porta S. Agostino (già Largo Corsica): fotografia Bandieri - Archivio Panini - anno 1934 circa.

Si noti che, **all'intersezione fra il Viale Vittorio Veneto** (a sinistra dell'immagine), la **Via Emilia** (al centro dell'immagine) e il **Viale Molza** (sul lato destro), è stato disposto uno **spartitraffico/aiuola** in posizione **longitudinale a Largo Porta S. Agostino**.



LARGO ALDO MORO - Fuori ex Porta S. Agostino, in direzione della Via Emilia. Fotografia Bandieri – Archivio Panini – anno 1934 circa.

Sulla destra dell'immagine vi è il Viale Vittorio Veneto alberato, al centro l'Istituto Tecnico Corni (sorto fuori Porta S. Agostino). Sulla destra vi è la Via Emilia in direzione di Reggio Emilia.

FONTE:: Fondi Fotografici della Biblioteca Poletti; Archivio Panini – Fondo fotografico Bandieri.



LARGO ALDO MORO – Il piazzale esterno di Porta S. Agostino in una foto degli Anni Trena. Si noti no di questa immagine, due particolari interessanti: l'evidenziazione della percorrenza dei mezzi a motore sui quali le biciclette passano; il secondo è sul lato destro dell'immagine: i **fittoni** che delimitano lo spazio pubblico dell'Ospedale S. Agostino.

FONTE:: Fondi Fotografici della Biblioteca Poletti, Modena.

..... *Via J. Berengario*



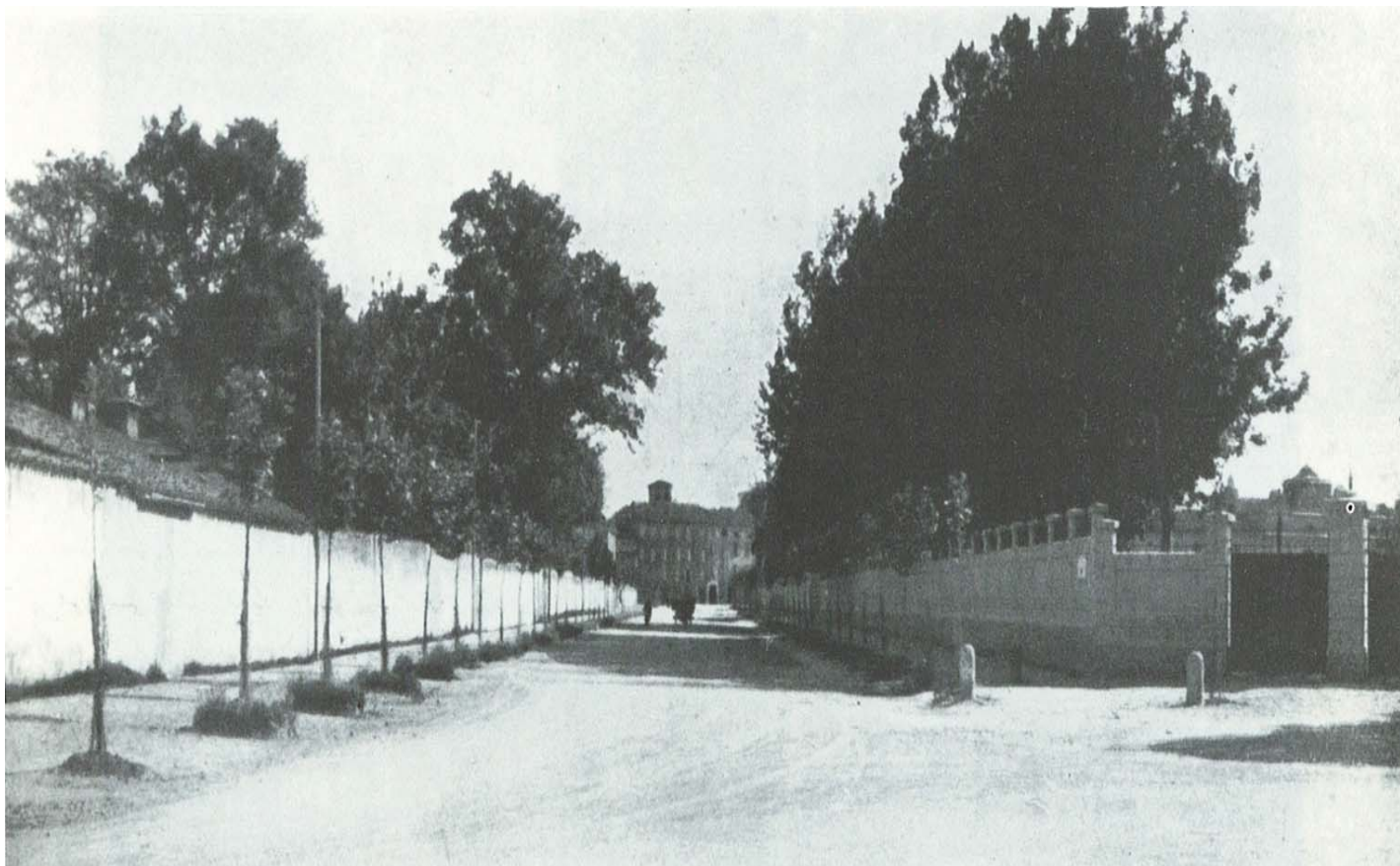
VIA JACOPO BERENGARIO - Lato ovest dell'Ospedale: si può notare il la **duplice aiuola del viale, alberata**. Immagine degli Anni Trenta.
Elementi: **marciapiede** che costeggia l'edificio, **aiuola alberata** / un ampio **percorso pedonale in terra battuta** / **aiuola alberata**.



VIA J.BERENGARIO e FORO BOARIO - Anni Trenta. Porta centrale del Foro Boario, prospiciente Viale Jacopo Berengario.
Il selciato in prossimità dell'edificio è in **ciottoli**, mentre la **strada è ancora in terra battuta**.



..... *Viale A. Fontanelli*



VIALE ACHILLE FONTANELLI – Anno 1929

Vista da Viale Montecuccoli verso Viale Berengario; a destra la recinzione in muratura dell'Ippodromo appena terminata.

Il selciato del viale è sterrato, in terra battuta. Il viale è alberato e con aiuole laterali, e presenza di fittoni a demarcazione dell'ingresso all'Ippodromo.



LARGO ALDO MORO – ANNO 1940

Veduta generale di Largo Corsica. Al centro l'aiuola oblunga, che per tanti anni è servita da spartitraffico; a sinistra si notano le Scuole Comi, la Torre dell'ex Gruppo Rionale XXVI settembre, Palazzo Bellentani, Mercato Bestiame e Palazzo Cravero; a destra Viale Molza e al centro il tracciato della Via Emilia in direzione di Reggio Emilia/Milano.

..... *Via Emilia*



VIA EMILIA all'interno di Largo Porta S. Agostino: ANNO 1908, fotografia di Umberto Orlandini.

Il selciato di Via Emilia e del Piazzale sono prevalentemente in **acciotolato**, nel quale sono inseriti **quattro trottoiri a "doppia corsia longitudinale"** realizzati in **lastre di pietra dura di natura granitica**. Nel punto di aderenza delle lastre di granito di ogni trottoiro, con l'acciotolato, è stata inserita una fila di **cubetti in selce**. Su tutto il fronte principale del complesso architettonico S. Agostino – ex Ospedale civile – è inserita una fila di **fittoni di marmo "biancone"** che fiancheggiano il marciapiede.

FONTE:

Alessandro Simonini, Michele Smargiassi —MODENA 1900 - ED. Filatelia della Casa, Modena 1988.



VIA EMILIA, NEL TRATTO DA CORSO CANALCHIARO VERSO PORTA BOLOGNA - FINE OTTOCENTO

Nella foto si può notare il selciato in **acciottolato** e i **quattro trottoai**.

Nel selciato di Via Emilia sono evidenti i trottoai nell'acciottolato (a doppia corsia longitudinale in **lastre di pietra dura di natura granitica**) ed una fila di cubetti in **selce** ad entrambi i lati delle lastre.

FONTE:

Franco Vaccari, "Modena dentro le mura". (titolo originale: Dizionario storico-etimologico delle contrade e spazi pubblici di Modena. Di L.F. Valdrighi, Modena 1879). Ed. P. Toschi, Modena 1970.



VIA EMILIA - TRATTO CHE PROSPETTA PALAZZO SOLMI. ANNI VENTI

Nella foto si può notare il selciato in **acciottolato** e **quattro trottoai** in **lastre di pietra dura di natura granitica**.



VIA EMILIA - ALL'ALTEZZA DI LARGO MURATORI. ANNO 1914.

Cartolina Ediz. Alterocca (Terni): Via Emilia Centro, all'altezza di Largo Muratori.

FONTI:

Franco Vaccari. "Modena dentro le mura". (titolo originale: Dizionario storico-etimologico delle contrade e spazi pubblici di Modena. Di L.F. Valdrighi, Modena 1879). Ed. P. Toschi, Modena 1970
 Alessandro Simonini, Michele Smargiassi. "Modena 1900". Ed. Filatelia della Casa, Modena 1988.



VIA EMILIA – SAGRATO DELLA CHIESA di SAN GIOVANNI BATTISTA. Visuale in direzione della Via Emilia e di Palazzo Solmi. Fotografia Orlandini (Fototeca della Deputazione di Storia Patria). Inizi del Novecento.

Questa immagine pone in evidenza due particolari: il primo è il selciato della Via Emilia (in acciottolato con al centro quattro trottoiri in pietra di origine granitica, sui quali vi sta passando un carretto spinto a mano); il secondo è il selciato del **Sagrato antistante la Chiesa di S. Giovanni Evangelista**.

La pavimentazione del **SAGRATO** è in **lastre di pietra** ed intarsi in ciottoli. Il **sagrato** è inoltre delimitato fisicamente da una fila di **fittoni di marmo "biancone"**, disposti **nell'acciottolato della Via Emilia**: è la convalidare della **"relazione"** fra i due spazi pubblici.



VIA EMILIA – Piazza Matteotti, ex Piazza Impero, in una fotografia di Bandieri (fondo fotografico Panini) risalente al 1930 circa.

Nell'immagine sono evidenti due particolari: lo **spazio antistante il selciato della Via Emilia**, che collega i Sagrati delle due Chiese che si attestano su essa (Chiesa di S.Giovanni Battista fuori campo visivo, e la Chiesa del Voto sulla destra), è delimitato da un **ampio persorso lastricato**.



VIA EMILIA – ANNO 1908. Il “crusèl” - L'incrocio tra Via Emilia e Via Farini viene reputato il luogo più frequentato della città, perchè incrocio per eccellenza, dove avverranno le contrattazioni dei mediatori fino al 1930. Foto scattata nell'anno 1908. Il selciato di Via Emilia è prevalentemente in **acciottolato**, nel quale sono inseriti **quattro trottoai** a doppia corsia longitudinale realizzati in **lastre di pietra dura di natura granitica**, affiancate da una fila di **cubetti in selce** ad entrambi i lati di ogni trottoio. Il selciato di Via Farini è in **acciottolato** e, il punto di aderenza del suo primo tratto con Via Emilia è stato evidenziato inserendo un attraversamento trasversale in **lastre di granito**.



VIA EMILIA – Facciata del palazzo Gilly-Cloetta (ex Teatro Rangoni), all'intersezione fra la Via Emilia e la Rua Grande (ora Via Farini): “il crusèl”. L'edificio fu sede, nel secolo XVIII del teatro della Comunità, ristrutturato nel 1862 su progetto dei Cesare Costa per la ditta Gilly-Cloetta.



VIA EMILIA – TRATTO ALL'ALTEZZA DEL PORTICO DEL COLLEGIO. PRIMI DEL '900.

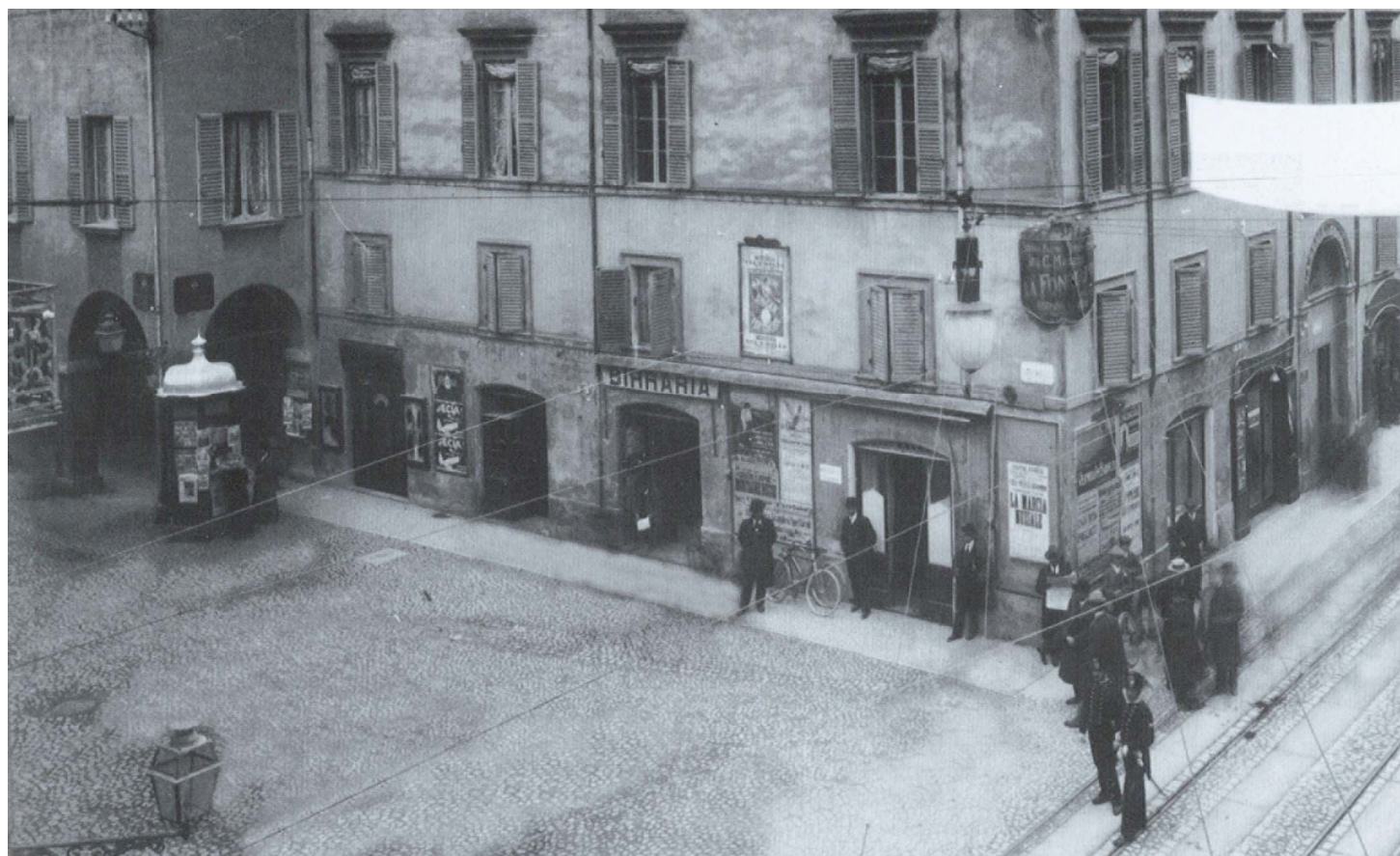
Il servizio tranviario a cavalli, venne inaugurato nel 1881 e con 10 centesimi si andava da Piazza Sant'Agostino alla Stazione in dieci minuti. Nella foto si può notare il selciato in **accioffolato e quattro trottatoi**.





VIA EMILIA - lintersezione con Corso Canalgrande: anno 1912.

Il selciato di Via Emilia è prevalentemente in **acciottolato**, nel quale sono inseriti quattro **trottatoi** a doppia corsia longitudinale in **lastre di pietra dura di natura granitica**. Il selciato di Corso Canalgrande è in acciottolato e, nel punto di aderenza del suo primo tratto con la Via Emilia, è inserito un attraversamento longitudinale in lastre di granito affiancate da una fila di cubetti in **selce**.



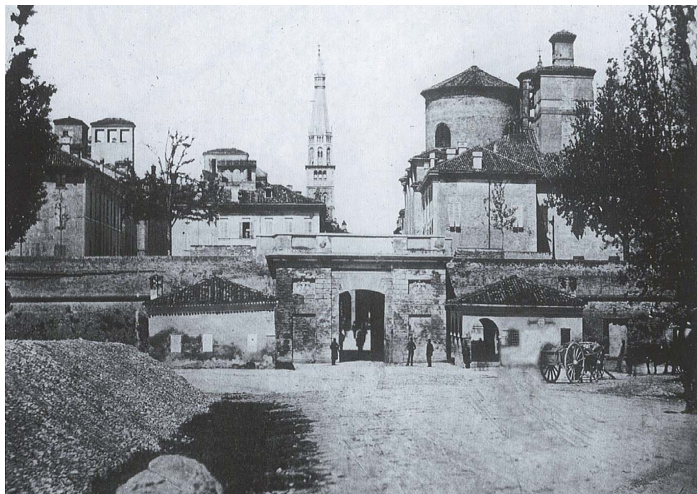
VIA EMILIA – Intersezione con Corso Canalgrande: anno 1912.

Il selciato di Corso Canalgrande è in **acciottolato**; il marciapiede laterale è in **battuto alla veneziana** (restaurato nel 1996). Nel selciato di Via Emilia sono evidenti i trottatoi nell'acciottolato (a doppia corsia longitudinale in **lastre di pietra dura di natura granitica**) ed una fila di cubetti in **selce** ad entrambi i lati delle lastre.

FONTE:

Giuseppe Panini - BALUARDO SAN PIETRO E DINTORNI, FOTOCRONACHE MODENESI, TERZO VOLUME – ED. Arno, Modena 1995.
Giuseppe Panini - PORTA BOLOGNA E DINTORNI, FOTOCRONACHE MODENESI, Quarto Volume – ED. Arno, Modena 1995.

..... *Largo Porta Bologna*



LARGO PORTA BOLOGNA - Porta Bologna, vista dall'esterno della cinta muraria. Anno 1880.

Per questa Porta entrò in città Cesare d'Este il 30 gennaio 1598 e da allora fino all'11 giugno 1859, Modena fu capitale del Ducato Estense.



LARGO PORTA BOLOGNA - Porta Bologna, vista dall'interno della cinta muraria. Anno 1882.

La foto è stata scattata prima della demolizione che iniziò il 3 giugno.



LARGO PORTA BOLOGNA – Largo Porta Bologna nell'anno 1915.

Nell'immagine si possono notare i palazzi d'angolo non ancora ristrutturati.

FONTE:

Giuseppe Panini. "Porta Bologna e dintorni. Fotocronache Modenesi. Quarto volume". Ed. Arno, Modena 1995.



LARGO PORTA BOLOGNA – Vista dall'interno del centro, all'altezza di Rua Pioppa. Anno 1935.



LARGO PORTA BOLOGNA – Vista in direzione del centro, all'altezza di Viale Martiri della Libertà. Anno 1935.
Il piazzale dopo i lavori di riqualificazione eseguiti dal 1932 al 1935.



CORSO CANALCHIARO – Visuale in direzione di Piazzale S. Francesco. Anno '900.

Nella foto si può notare il selciato in **acciottolato**.



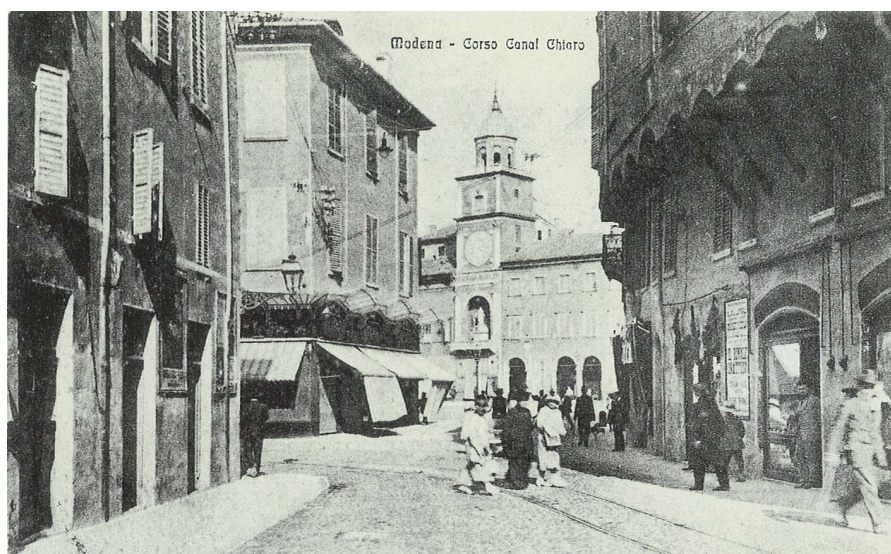
MODENA – Corso Canal Chiario

CORSO CANALCHIARO – Visuale in direzione di Piazza Grande: tratto da una cartolina del '900.

Nella foto si può notare il selciato in **acciottolato**.



CORSO CANALCHIARO – Il Corso in prossimità di Piazza Grande: cartolina Ediz. Giuliani, anno 1906.
Nella foto si può notare il selciato in acciottolato.



CORSO CANALCHIARO – Visuale in direzione di Piazza Grande. Anno 1918.



CORSO CANALCHIARO – Vista all'altezza di Rua Frati Minori e del Sagrato della Chiesa di S. Francesco. Foto degli ANNI '60.

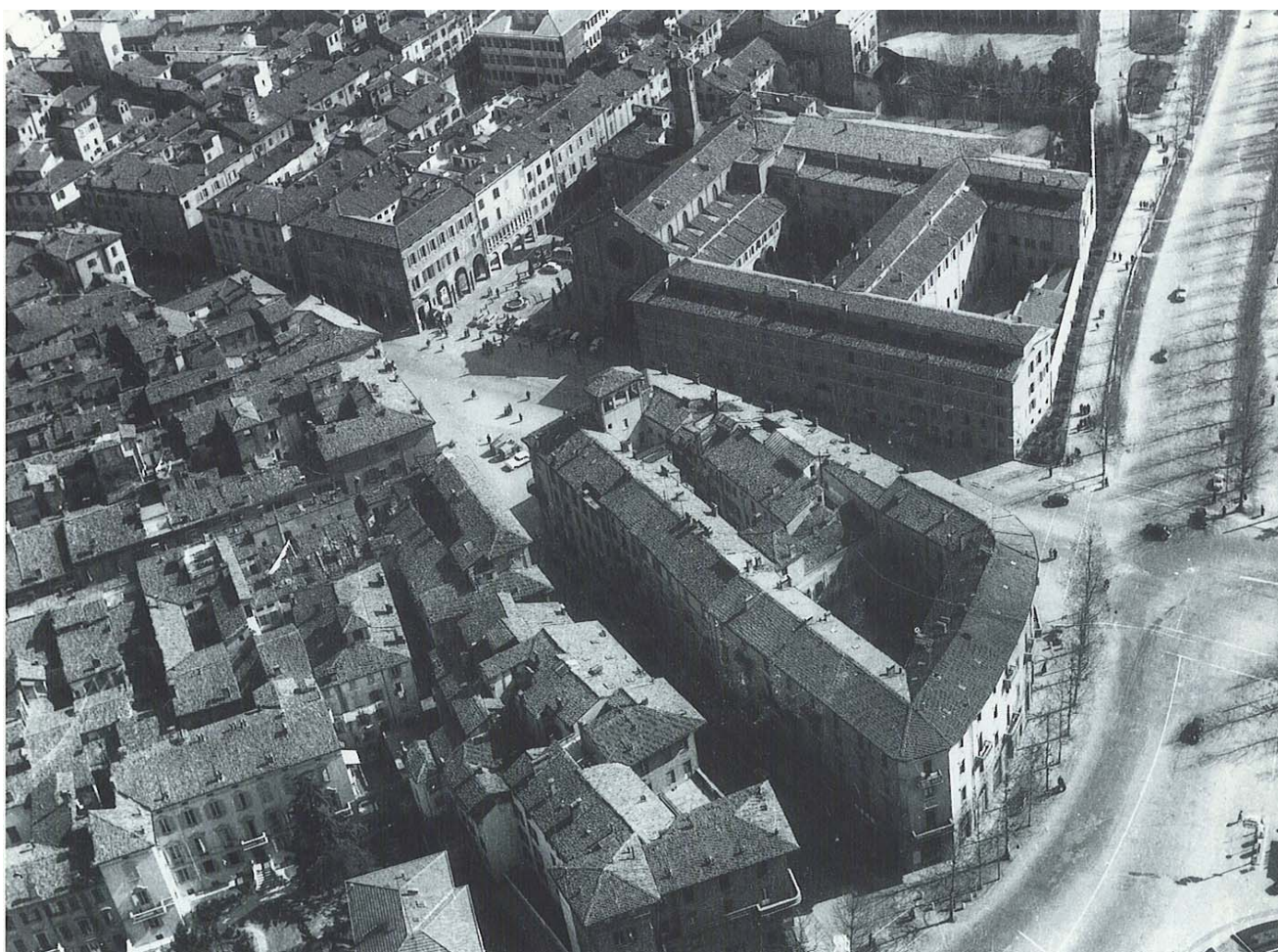
FONTE: Giuseppe Panini. "Porta San Francesco e dintorni. Fotocronache Modenesi. Secondo volume". Ed. Armo, Modena 1993.
Alessandro Simonini, Michele Smargiassi. "Modena 1900". Ed. Filatelia della Casa, Modena 1988
Mauro Favi, Stefano Villani, Massimo Dondi. "Modena. Ciliegie all'aceto balsamico, di foto in foto, di storia in storia, fatti e misfatti in agrodolce". Ed. Artestampa, Modena 2007.

..... *Calle di Luca*



CALLE DI LUCA – Vista dalla Via Giardini, all'altezza di Piazzale Risorgimento. Anno 1930.

Dopo l'abbattimento delle Mura, Calle di Luca rimase una stradina stretta che il graduale aumento del traffico rendeva impercorribile. Nel 1926 fu sventrata e sistemata come la si vede oggi.



CALLE DI LUCA – Foto aerea del 1930.

L'isolato tra Calle di Luca e Corso Canalchiario, Piazzale San Francesco e il Seminario Metropolitano.

FONTE:

Giuseppe Panini. "Porta San Francesco e dintorni. Fotocronache Modenesi. Secondo volume". Ed. Arno, Modena 1993.



CALLE DI LUCA – Fotografia risalente agli inizi del '900.

Sullo sfondo il Palazzo Lolli (a destra), e in secondo piano un edificio con la scritta Molino. Il selciato è in acciottolato.

..... *Piazzale S. Francesco*



PIAZZALE S. FRANCESCO – VISUALE DA RUA FRATI MINORI. ANNO 1912.

L'imponente Palazzo Loli, prima di proprietà della famiglia Alessandrini, poi Capponi. Sulla destra l'attestazione di Calle di Luca e , a fianco, di Rua Muro. Il selciato di Piazzale S. Francesco è in **acciottolato**.

In primo piano si vede la fila di **fittoni in arenaria** che delimita il Sagrato della Chiesa di S. Francesco dal piazzale antistante.



PIAZZALE S. FRANCESCO – ANGOLO CON RUA FREDA. ANNO 1930. All'angolo con Rua Freda è collocato un distributore Shell, mentre in primo piano si può notare Palazzo Ferrari, tipico esempio di architettura primi ottocento, destinato dal 1834, per lascito della signora Ricci-Muller d'Espagnac, a Istituto per l'educazione delle ragazze povere. Il selciato è in **acciottolato**.



Piazzale S. Francesco, inizio di Corso Canalchiario, Sagrato Chiesa di S. Francesco D'Assisi, il Seminario metropolitano a sinistra, e a destra il Palazzo Lolli: anno 1912 circa.

Il selciato è complessivamente in **acciottolato** e l'integrazione fra il Sagrato della chiesa in **ammattionato** e l'acciottolato del Corso Canalchiario, è ottenuta con l'inserimento di un percorso pedonale longitudinale (che costeggia il Seminario metropolitano) realizzato con **lastre di pietra dura di natura granitica**.



Piazzale S. Francesco, inizio di Corso Canalchiario, Sagrato Chiesa di S. Francesco D'Assisi, il Seminario metropolitano a sinistra, e a destra il Palazzo Lolli: anno 1912 circa.

FONTE:

Giuseppe Panini – PORTA SAN FRANCESCO E DINTORNI, FOTOCRONACHE MODENESI, SECONDO VOLUME – ED. Arno, Modena 1993.



PIAZZALE S. FRANCESCO – Il Sagrato della Chiesa di S. Francesco, ritratto in una cartolina. Anno 1912.

..... *Via Tre Re*



Via Tre Re: anno 1900 circa.

Il selciato è in **acciottolato e** sul lato opposto al portico è disposta una **guida laterale** per facilitare lo scorrimento dell'acqua piovana, lateralmente al marciapiede e realizzata posando **due ciottoli affiancati a corsello**. Il marciapiede qui è in **tavole quadrate in cotto** (mentre in altri casi può essere in **mattonelle di selce**).



Portico di Via Tre Re: anno 1900 circa. La pavimentazione è in **ammattionato**.

FONTE:

Giuseppe Panini – PORTA SAN FRANCESCO E DINTORNI, FOTOCRONACHE MODENESI, SECONDO VOLUME – ED. Arno, Modena 1993.



CORSO DUOMO – Visuale in direzione della Via Emilia e della Chiesa del Voto. Cartolina Ediz. Malucchi, anno 1903.
Il selciato è in acciottolato.



CORSO DUOMO -
Visuale in direzione della Via Emilia. Anno 1910.
Il selciato è in acciottolato.



CORSO DUOMO - Una sfilata pubblicitaria: anno 1937.
Il selciato in lastre di granito rosso, utilizzato anche in Via Emilia
nel tratto davanti alla Chiesa del Voto.

FONTI:

Alessandro Simonini, Michele Smargiassi. "Modena 1900". Ed. Filatelia della Casa, Modena 1988.

Mauro Favi, Stefano Villani, Massimo Dondi. "Modena. Ciliegie all'aceto balsamico, di foto in foto, di storia in storia, fatti e misfatti in agrodolce". Ed. Artestampa, Modena 2007.

Giuseppe Panini. "Via Emilia e dintorni. Fotocronache Modenesi. Ottavo volume". Ed. Arno, Modena 1999.

..... *Rua Pioppa*



RUA PIOPPA - Vista dall'intersezione con Vicolo del Cane. Fotografia di Paolo Monti. Anno 1973.



RUA PIOPPA - Visuale in direzione di Via Gallucci. Fotografia di Paolo Monti. Anno 1973.



RUA PIOPPA - Visuale dei portici di Rua Pioppa da Via Mascherella. Fotografia di Paolo Monti. Anno 1973.



RUA PIOPPA - Visuale dei portici di Rua Pioppa da Via Mascherell, in direzione di Via S. Pietro.



RUA PIOPPA - Vista di Rua Pioppa dall'intersezione con Vicolo del Cane.

..... *Largo Hannover*



LARGO HANNOVER - Antiche stalle della Duchessa di Hannover, dove ha avuto sede per molti anni l'Industria del gelo che riforniva di ghiaccio tutta la città. Fotografia del '900.

Il selciato delle strade che lo circondano sono in **acciottolato** (Corso Adriano e Via Gallucci), mentre il selciato delimitato con **cordolo in rilevato per il Largo**, è **sterrato e piantumato a confine**.

Si nota la presenza della "**vedovella**" sul lato sinistro dell'immagine, nel punto in cui vi era l'antica "fontana del Pandor".



LARGO HANNOVER – Fotografia di Benvenuto Bandieri. Anno 1920.

FONTE:

Giuseppe Panini. "Baluardo San Pietro e dintorni. Fotocronache Modenesi. Terzo volume". Ed. Armo, Modena 1995.
Giuseppe Panini. "C'era una volta...L'infanzia nelle antiche fotografie modenesi". Ed. rfm, Modena 2002.

..... *Via S. Pietro*



VIA S. PIETRO - Fiancata della'Abbazia di S. Pietro: anno 1900 circa.

Selciato in **acciottolato**, con due **guide laterali** per facilitare lo scorrimento dell'acqua piovana (una lateralmente al marciapiede e l'altra realizzata a ridosso della fiancata della chiesa) realizzata posando **due ciottoli affiancati a corsello**.

Il marciapiede è in **lastre trasversali in arenaria**. A fianco del muro della chiesa sono disposte delle **tavole quadrate in cotto**.

FONTE:

Giuseppe Panini - BALUARDO SAN PIETRO E DINTORNI , FOTOCRONACHE MODENESI, TERZO VOLUME – ED. Arno, Modena 1995.

..... *Via Sant'Agostino*



VIA SANT'AGOSTINO – TRATTO ALL'ALTEZZA DELL'ANGIPORTO DELLE GRAZIE (sul lato destro vi è Via degli Adelardi). ANNI '60.

A destra le facciate posteriori dei Palazzi Ghisellini e, in primo piano, Palazzo Castelvetro, poi Sacerdoti.

Il Selciato è in **acciottolato**. E' stata realizzata una **guida laterale** per facilitare lo scorrimento dell'acqua piovana, lateralmente al marciapiede e realizzata posando **due ciottoli affiancati a corsello**. Il marciapiede qui è in **tavole quadrate in cotto** (mentre in altri casi può essere in **mattonelle di selce**).

Il **marciapiede sul lato sinistro**, antistante l'ingresso della Chiesa delle Grazie, è in **ammattionato** con **tavole quadrate in cotto**, e **sestini posati di coltello** in aderenza all'acciottolato. Gli altri **marciapiedi** sono in **lastre**, presumibilmente di arenaria.

FONTE:

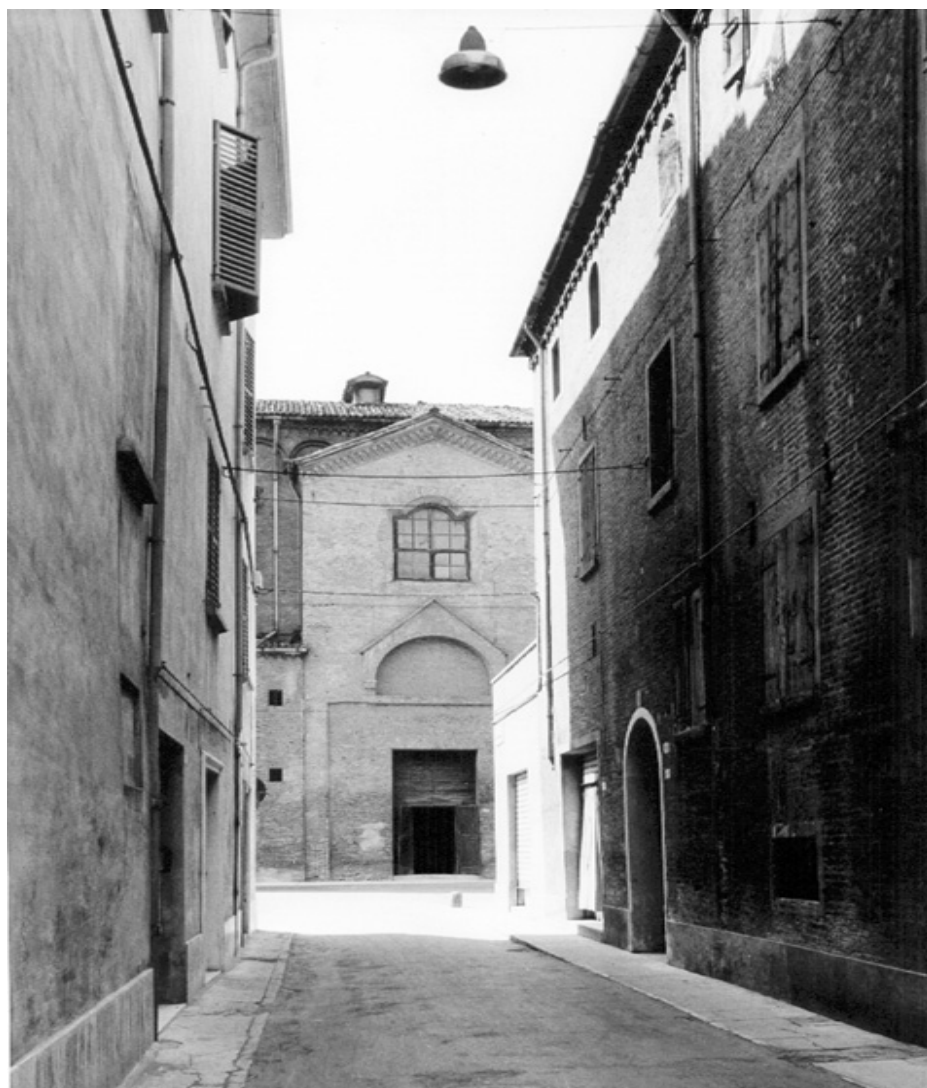
Giuseppe Panini. "Porta San Agostino e dintorni. Fotocronache Modenesi. Primo volume". Ed. Arno, Modena 1993.

..... *Via Marescotta*



VIA MARESCOTTA – Fotografia di Paolo Monti, anno 1973.

Attestazione su Via Sant'Agostino, ie visuale in direzione del Vicolo Coccapani e di Rua Muro.



VIA MARESCOTTA – Visuale in direzione di Via Sant'Agostino. Fotografia di Paolo Monti, anno 1973.

Sul fondo, l'ingresso secondario della Chiesa S. Agostino.

..... *Via degli Adelardi*



VIA DEGLI ADELARDI – Visuale da Via San Giacomo a Rua Muro. Fotografia del '900.

A destra la Caserma Ciro Menotti, al centro Palazzo Ghisellini, in fondo Vicolo delle Grazie e a sinistra il muro dell'antico Oratorio, ora casa di abitazione.

FONTE:

Fonte: Giuseppe Panini. "Porta San Francesco e dintorni. Fotocronache Modenesi. Secondo volume". Ed. Armo, Modena 1993.

..... *Vicolo delle Grazie*



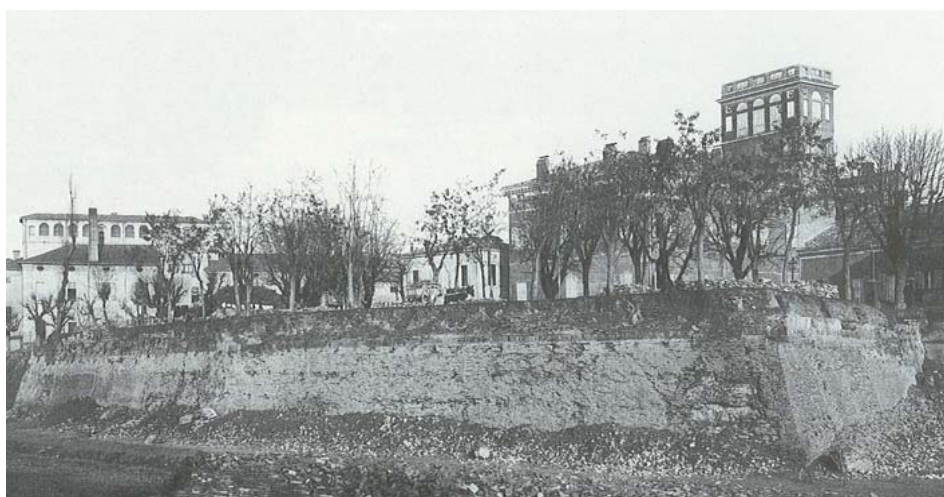
VICOLO DELLE GRAZIE – Fotografia del 1930.

Nell'immagine si nota il segno del terrapieno della salita che portava al passeggio sulle Mura.



VICOLO DELLE GRAZIE - L'entrata del vicolo visto dall'esterno. Fotografia del 1930.

Si nota la parte posteriore della Chiesa delle Grazie, oggi non più totalmente visibile per la costruzione dei negozi.

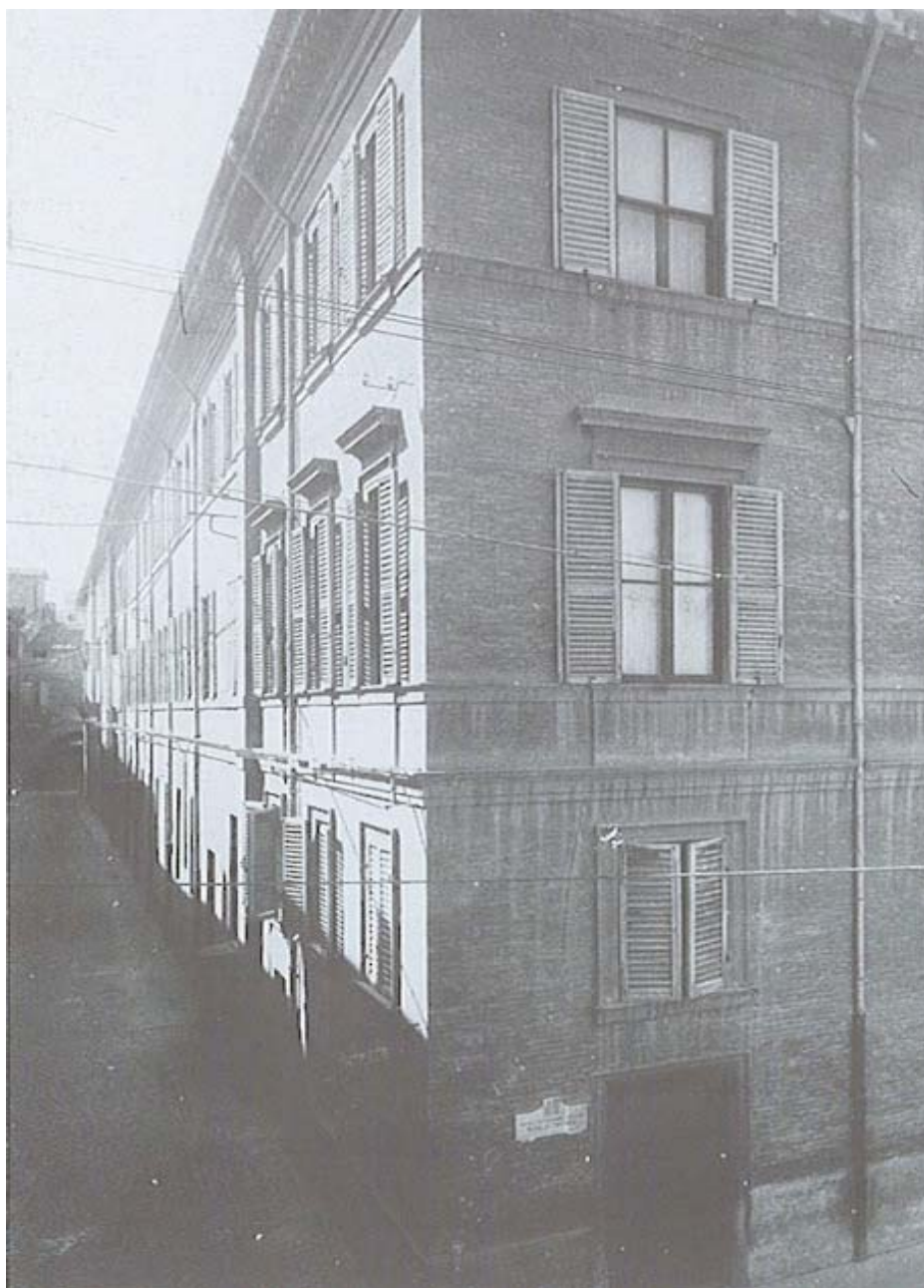


VICOLO DELLE GRAZIE – Il contrafforte davanti a Porta Adelarda: Fotografia del 1912.

FONTE::

Giuseppe Panini. "Porta San Agostino e dintorni. Fotocronache Modenesi. Primo volume". Ed. Armo, Modena 1993.

.... *Via Leodoino Vescovo*



VIA LEODINO VESCOVO – Anno 1940.

Dall'immagine si può vedere che il selciato è in **acciottolato**, con **guida laterale** per facilitare lo scorrimento dell'acqua piovana, lateralmente al marciapiede e realizzata posando **due ciottoli affiancati a corsello**.

..... *Via S. Giacomo*



VIA S. GIACOMO – Fotografia di Paolo Monti. Anno 1973.
Visuale in direzione di Largo San Giacomo.



VIA S. GIACOMO – Fotografia di Paolo Monti. Anno 1973.
Intersezione con Via Stella.



VIA S. GIACOMO – Fotografia di Paolo Monti. Anno 1973.

FONTE: Biblioteca Civica d'Arte Poletti di Modena. "Censimento fotografico del centro storico di Modena". Modena 1973.

..... *Via Monteverchio*



VIA MONTEVECCHIO – ANNO 1973, FOTOGRAFIA DI PAOLO MONTI.
 Vista di Via Montevercchio da Via Taglio in direzione di Via Cavallerini.



..... *Via S. Michele*



VIA S. MICHELE – ANNO 1973, FOTOGRAFIA di PAOLO MONTI.

Via San Michele, angolo Via Taglio. Nell'immagine si nota che il **selciato della strada è in cubetti di porfido**, mentre la pavimentazione del **portico è un lastreicato di cemento**.



..... *Via Rismondo*



VIA RIFORMONDO – ANNO 1920

Il selciato è in **acciottolato** e al centro è disposta una **guida** per facilitare lo scorrimento dell'acqua piovana, realizzata posando **due ciottoli affiancati a corsello**. I due marciapiedi qui sono in **lastre di arenaria**.

..... *Via Sant'Agata*



VIA SANT 'AGATA – ANNO 1925, FOTOGRAFIA DEL CAVALIER BANDIERI.

Parte iniziale della vecchia Via Ruini, in angolo con la Via Emilia - Successivamente demolita dall'Amministrazione Podestarile abbattendo il caseggiato di Via Degli Amaro, al fine della realizzazione di una piazza (allora denominata Piazza Impero, poi rinominata negli anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale: Piazza Matteotti, odierna). Nell'immagine si può notare che il **selciato è in acciottolato**, subito dopo l'attestazione sulla **Via Emilia (lastricata con lastre di granito grigio)**.



VIA SANT ' AGATA - ANNO 1920, FOTOGRAFIA CAV. BANDIERI. Il selciato è in ciottoli.

..... *Via Belle Arti*



VIA BELLE ARTI – IMMAGINE DEGLI ANNI VENTI

Si notano la facciata dell'Istituto d'Arte, la Chiesa di San Domenico e il lato occidentale di Palazzo Ducale. Il selciato è in **acciotolato**.



Sulla sinistra, vista del fronte dell'Istituto delle Belle Arti e della demarcazione dell'ingresso, con **fittoni in arenaria** che fiancheggiano il marciapiede.

..... *Piazza S. Domenico*



MODENA

Piazza S. Domenico Monumento ai Martiri del 1831

Edizione - Orlandini e Figli - Modena

PIAZZA SAN DOMENICO - Il Monumento ai Martiri al centro: anno 1831.

Il selciato di Piazza S. Domenico è in **acciottolato**, con ciottoli di fiume ampi e piatti.



PIAZZA SAN DOMENICO – Sul fondo a destra la Via 3 Febbraio 1831.

FONTE:

Fonte: Giuseppe Panini – PALAZZO DUCALE E DINTORNI , FOTOCRANACHE MODENESI, SESTO VOLUME" - Ed. Arno, Modena 1997.

..... *Via 3 Febbraio 1831*



VIA 3 FEBBRAIO 1831 – ANNO 1911

Angolo tra Corso III Febbraio e Corso Cavour. Dall'immagine si deduce che il selciato era in **acciottolato**, mentre il marciapiede è in **lastre di arenaria**.

Via III Febbraio 1831, intitolata nel 1911 ai moti rivoluzionari guidati da **Ciro Menotti**, in precedenza aveva il nome di **Corso Nuovo**, datogli da **Francesco IV** nel 1818 dopo che era stato allargato con l'abbattimento della sacrestia di **San Domenico** e di alcune botteghe di fabbri. Fino al 1859 esisteva un cavalcavia che collegava il **Palazzo Ducale** con la **Chiesa di San Domenico**, unita alla dimora estense anche attraverso un passaggio sotterraneo che fu chiuso nel 1815.



IMMAGINE DEL 1935. Posa dell'acquedotto in Via III Febbraio 1831. Il progetto fu realizzato tra il 1935 e il 1937. Si noti la presenza di **fittoni** solo **sul lato sinistro della strada**.

FONTI:

Giuseppe Panini. "Palazzo Ducale e dintorni. Fotocronache Modenesi. Sesto volume". Ed. Arno, Modena 1997.

..... *Piazza Roma*

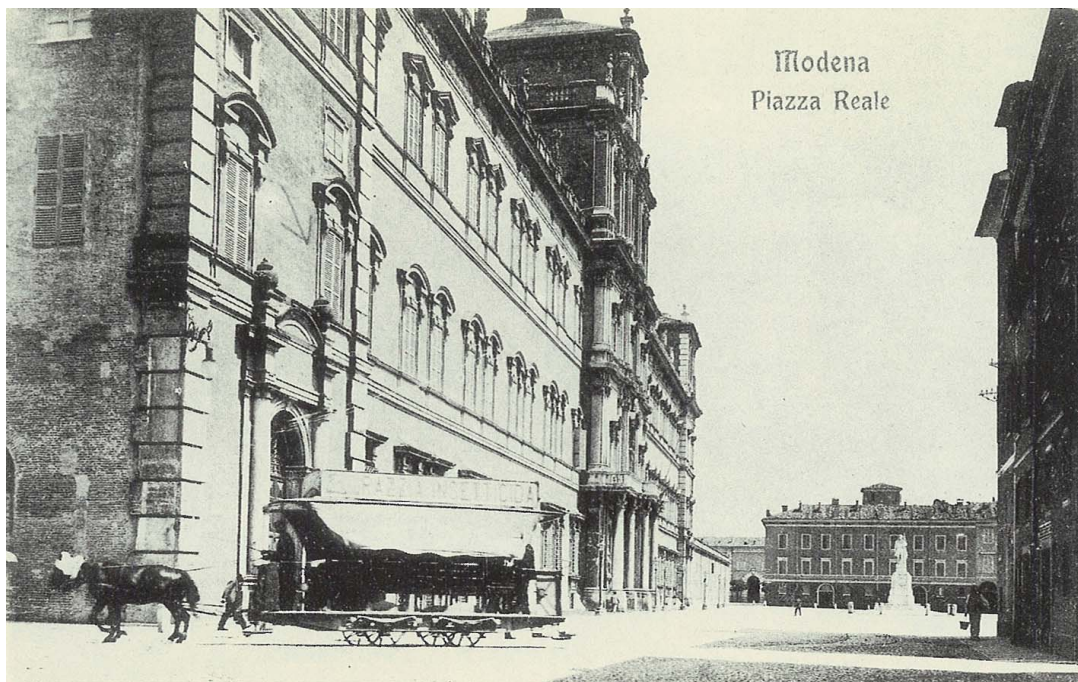


PIAZZA ROMA -Cartolina: Palazzo Reale, anno 1915
Il selciato della piazza è completamente i acciottolato.



1859 - Stampa autografa eseguita da Dioneo Tadolini: scorcio di Piazza Reale.

La fonte in basso (detta Fonte della Bisa) venne interrata, come fu per la Darsena nel 1858 e per molti canali a cielo aperto entro le mura.



1910 - Cartolina ed. Modiano (Milano): Piazza Reale, ora Piazza Roma.

FONTI:

Giuseppe Panini. "Palazzo Ducale e dintorni. Fotocronache Modenesi. Sesto volume". Ed. Arno, Modena 1997.

Alessandro Simonini, Michele Smargiassi. "Modena 1900". Ed. Filatelia della Casa, Modena 1988.

Mauro Favi, Stefano Villani, Massimo Dondi. "Modena. Ciliegie all'aceto balsamico, di foto in foto, di storia in storia, fatti e misfatti in agrodolce". Ed. Artestampa, Modena 2007.

..... *Via Sgarzeria*



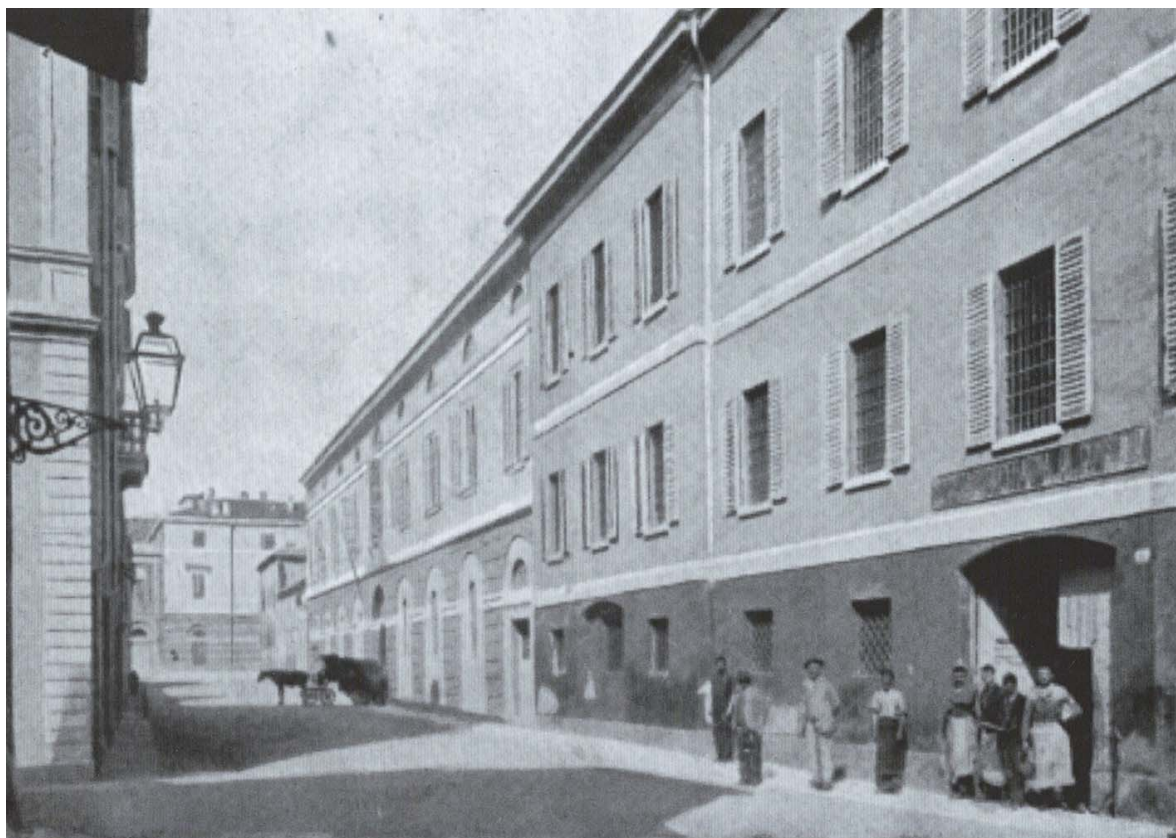
VIA SGARZERIA - Via Sgarzeria: fotografia di Paolo Monti. Anno 1973.
Visuale in direzione di Corso Cavour.



VIA SGARZERIA - Via Sgarzeria: foto di Paolo Monti. Anno 1973.
Visuale dall'intersezione con Corso Cavour, in direzione di Via Belle Arti.

FONTE:
Biblioteca Civica d'Arte Poletti di Modena. "Censimento fotografico del centro storico di Modena". Modena 1973.

..... *Via Sant'Orsola*



VIA SANT'ORSOLA - Fotografia degli inizi del '900.

Strada religiosa per eccellenza (il nome le viene dal Vonvento di Sant'Orsola ospitato nel palazzo poi sede dell'Istituto San Filippo Neri), divenne strada militare (caserma di cavalleria) e poi industriale (la Manifattura Tabacchi).



VIA SANT'ORSOLA - Fotografia degli inizi del '900. (Fondo fotografico Tonini).

L'uscita delle tabacchine dalla Manifattura Tabacchi. Visuale in direzione del Viale Vittorio Emanuele II.

FONTE

Archivio fotografico presso Biblioteca Comunale Poletti.: Fondo Tonini.

..... *Via Ramazzini* ... *Via Cerca...* ..



VIA RAMAZZINI - INIZI DEL NOVECENTO.

La Clinica Neurologica (ora trasferita al Policlinico). Nella foto si può notare il **selciato in ciottoli** e la presenza **nell'acciottolato di due guide (formate da due ciottoli affiancati) laterali al marciapiede.**



VIA CERCA - INIZI DEL NOVECENTO.

Chiesa di San Pietro Martire, officiata dalla Confraternita del Crocefisso e per questo detta "dei Cristiani", fu costruita nel 1688 e chiusa al culto nel 1880. Nel 1910, a cura della Fondazione Siligardi, fu trasformata in Clinica Pediatrica e annessa all'Ospedale Civile. Nella foto si può notare il **selciato in ciottoli**.

..... *Via Ruggera*



VIA RUGGERA – Via Ruggera, vista da Corso Canalchiaro verso la Chiesa di San Barnaba. Fotografia del '900.
Il selciato è in **acciottolato**.

..... *Via Stella*



VIA STELLA - Via Stella, alla confluenza con Via Ruggera e Corso Canalchiario. Fotografia del '900.

..... *Via dei Servi*



VIA DEI SERVI - Visuale da Piazzetta dei Servi, angolo con Via Selmi. Anno 1960.

In primo piano il Palazzo Solmi con il suo splendido portico. Nell'immagine si evidenzia che negli Anni Sessanta si era coperto l'acciottolato con l'asfalto e, quello che era l'ambito occupato dalla scomparsa Chiesa di S. Salvatore (a seguito di un bombardamento nel 1944), utilizzato a parcheggio.



VIA DEI SERVI – Cartolina dell'800: Chiesa di San Salvatore o dei Servi. Costruita nel 1214, distrutta da un incendio nel 1534 fu ricostruita e la facciata, prima in fregio a Via dei Servi, fu girata nell'altro senso. Venne definitivamente distrutta con il bombardamento aereo del 13 maggio 1944.



PIAZZETTA DEI SERVI – Visuale da Via S. Salvatore, anno 1960.

In primo piano il Palazzo Fontana che si affaccia sulla piazzetta, che in questo punto ha conservato l'antico selciato in **acciottolato**.

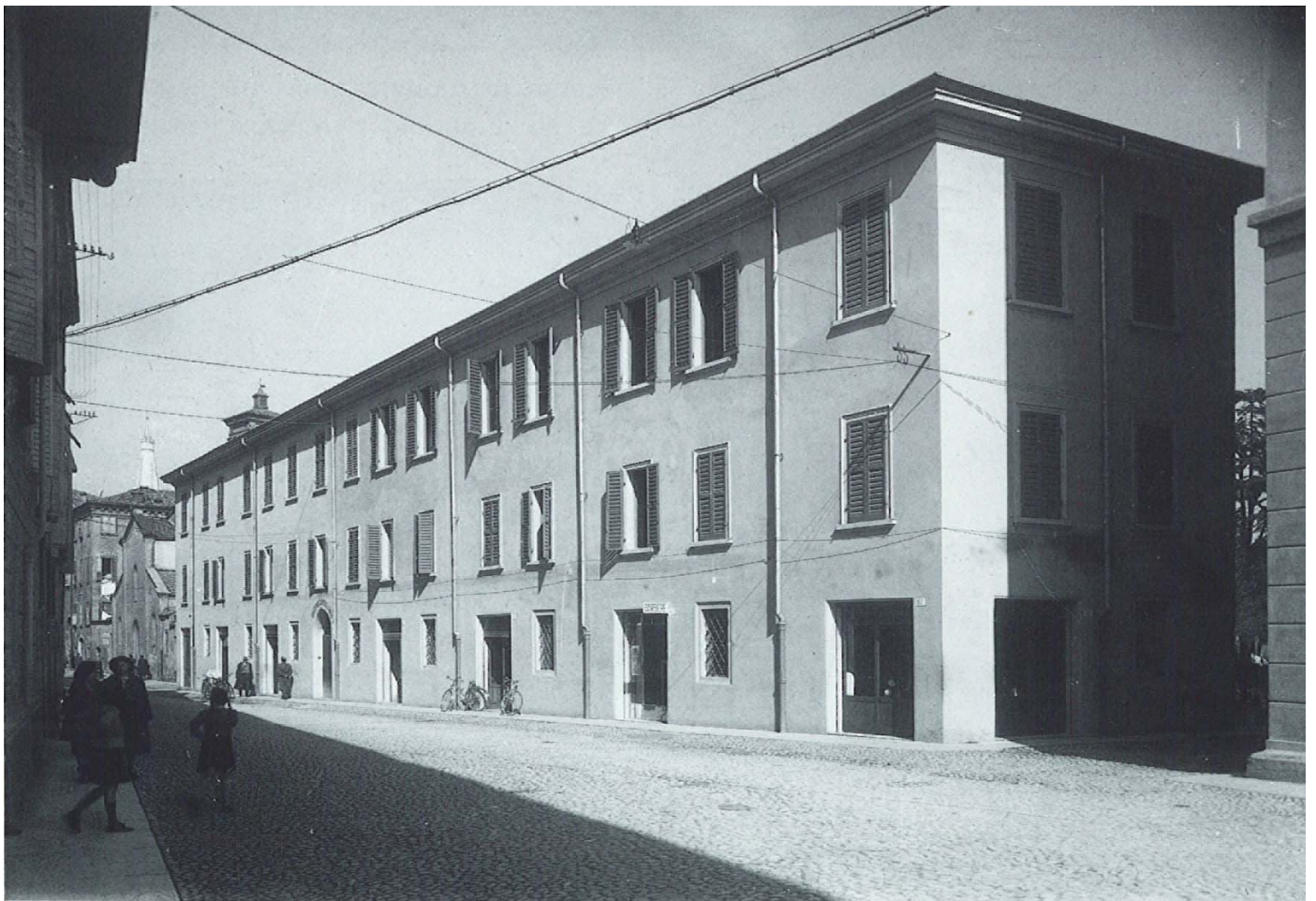


VIA DEI SERVI - Vista dalla Chiesa di San Bartolomeo verso Via F. Selmi. Anno 1920.
Il selciato è in **ciottoli**.



VIA DEI SERVI - Via dei Servi, angolo Via Albinelli, verso Corso Canalchiaro. Anno 1920.

..... *Via F. Selmi*

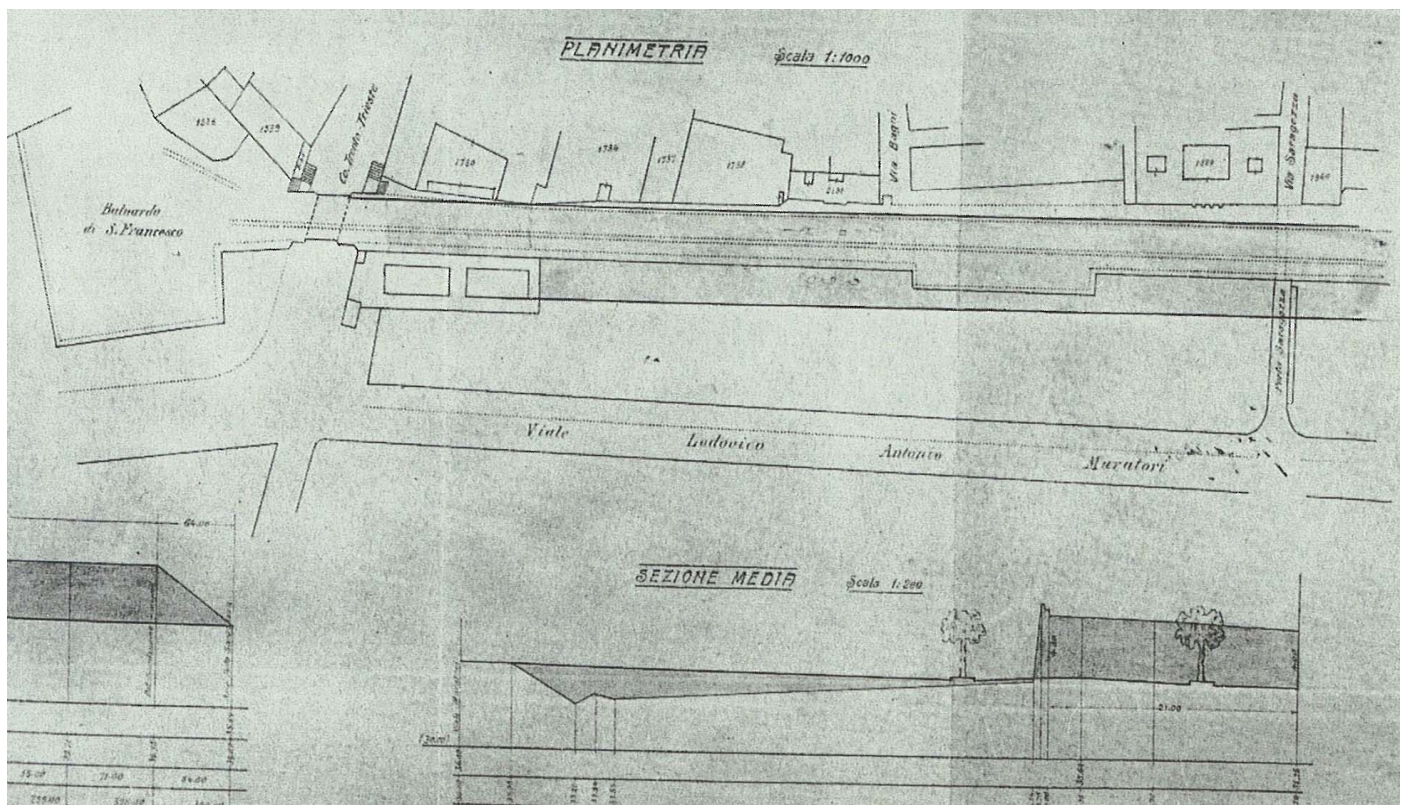


Via FRANCESCO SELMI – Vista all'altezza di Via Caselle: anno 1890 circa.
Il selciato è in **acciottolato**.



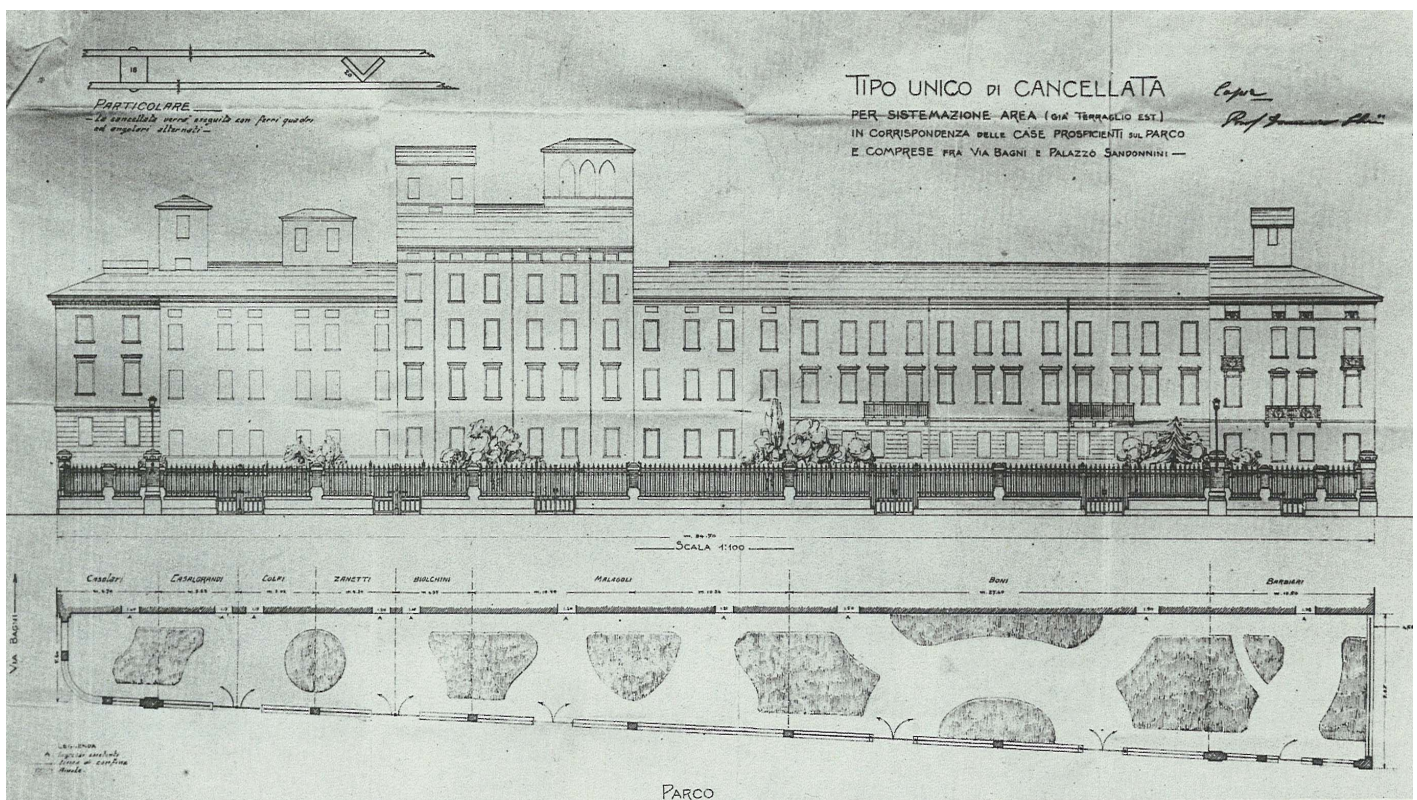
VIA FRANCESCO SELMI – Visuale all'altezza dell'intersezione con Rua Frati Minori: anno 1890 circa.
Vista dell'Educandato e della Chiesa del complesso conventuale del S. Paolo.

FONTE:
Giuseppe Panini – PORTA SAN FRANCESCO E DINTORNI, FOTOCRONACHE MODENESI, SECONDO VOLUME – ED. Arno, Modena 1993.



VIA SELMI e VIA SARAGOZZA – Progetto di sistemazione delle mura da Porta Saragozza al baluardo di S. Francesco: anno 1919.
(Fonte: ASCOMo, Atti amministrativi, a. 1923, F. 1015, Lavori pubblici.).

Dal documento si evince che **tutto il caseggiato del lato sud del centro storico, che si estende da Porta S. Francesco al baluardo S. Pietro, è strettamente legato dal punto di vista urbanistico al tracciato del Parco della Rimembranza** (ora Parco delle Mura); il Parco è sorto sullo stesso sito, in sostituzione del tracciato delle antiche mura e bastioni.



VIA SELMI e VIA SARAGOZZA – "Tipo unico di cancellata per sistemazione area (già TERRAGLIO SUD) in corrispondenza delle case – di Via Caselle – prospicienti il Parco della Rimembranza e comprese fra Via Bagni (ora Via Selmi) e Palazzo Sandonini (cioè di Via Saragozza)". (Fonte: ASCOMo, Atti amministrativi, a. 1923, F. 1016, Lavori pubblici, fasc. H.)

Le due sottostrade laterali a Via Selmi, in aderenza al Parco della Rimembranza, sono strettamente correlate al Parco facendone parte integrante.

..... *Via Mondatora*



VIA MONDATORA – Visuale in direzione Via Canalino. Fotografia del Cav. Bandieri. Anno 1951.
il selciato è in acciottolato.



VIA MONDATORA – Visuale in direzione di Via Servi.
il selciato è in **acciottolato**.



Via Mondatora: foto del Cav. Bandieri. Anno 1910-30.
Vista dell'ex albergo-ristorante Mondatora.

..... *Via Canalino*



VIA CANALINO - Via Canalino alla confluenza con Via S. Carlo, Via Castellaro e Via Università. Fotografi del primo '900.

Sul lato destro dell'immagine si vede l'ingresso della Chiesa S. Carlo. Il selciato è in acciottolato e, sul lato destro a fianco del portico, è stata disposta una **guida laterale** per facilitare lo scorrimento dell'acqua piovana, lateralmente al marciapiede e realizzata posando **due ciottoli affiancati a corsello**.



VIA CANALINO - Il Portico in Via Canalino angolo Via S. Geminiano con i tipici negozietti. Anno 1951.

Piazzale Boschetti ...

... Via del Carmine ... Via Fosse ... Via Carmelitane Scalze ...



Esterno Piazza Scalze



VIA DEL CARMINE – Fotografia del '900.

PIAZZALE BOSCHETTI - Cartolina dell'anno 1922.

Il piazzale si è chiamato un tempo "delle Carmelitane Scalze", dal nome del Monastero ivi esistente (soppresso nel 1798); per un certo periodo si è chiamato anche Piazzale Formigini, dalla famiglia omonima proprietaria dell'area e del Palazzo che si affaccia su Viale Caduti in Guerra; e nel 1928 viene dedicato a Paolo Boschetti fondatore del Collegio dei Nobili.

Veduta aerea dell'angolo di Via Emilia con la **piazzetta e la Via del Carmine**. Si notano i tetti della Chiesa di San Biagio con il vicino Chiostro e l'Istituto delle Suore del Gesù.

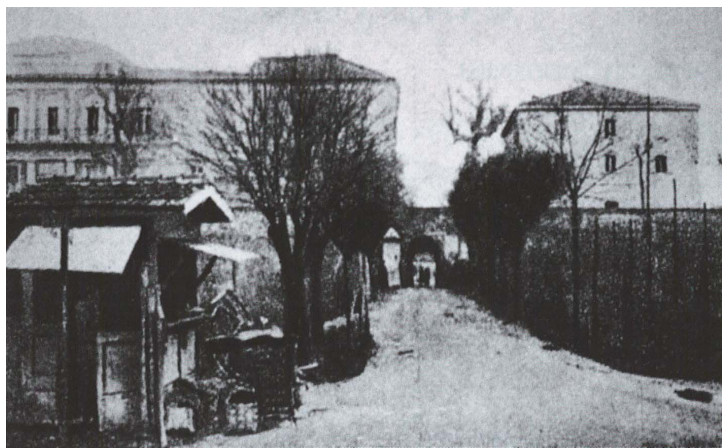


VIA CARMELITANE SCALZE – Vista da Corso Canalgrande in direzione di Piazzale Boschetti – Fotografia del '900.



VIA FOSSE – Vista da Via Emilia in direzione di Piazzale Boschetti. Fotografia del '900.

..... *Via Saragozza*



VIA SARAGOZZA - Porta Saragozza. Anno 1886.

Sono visibili lo stradello, che dopo l'abbattimento delle Mura (attraversando il parco) ha dato origine a Via C. Cavedoni, e il tunnel.



Porta Saragozza, vista dall'interno della città. Anno 1890.

La Porta venne abbattuta nel 1919.



VIA SARAGOZZA - L'innesto di Via Saragozza con Viale delle Rimembranze, appena sistemato. Anno 1932.

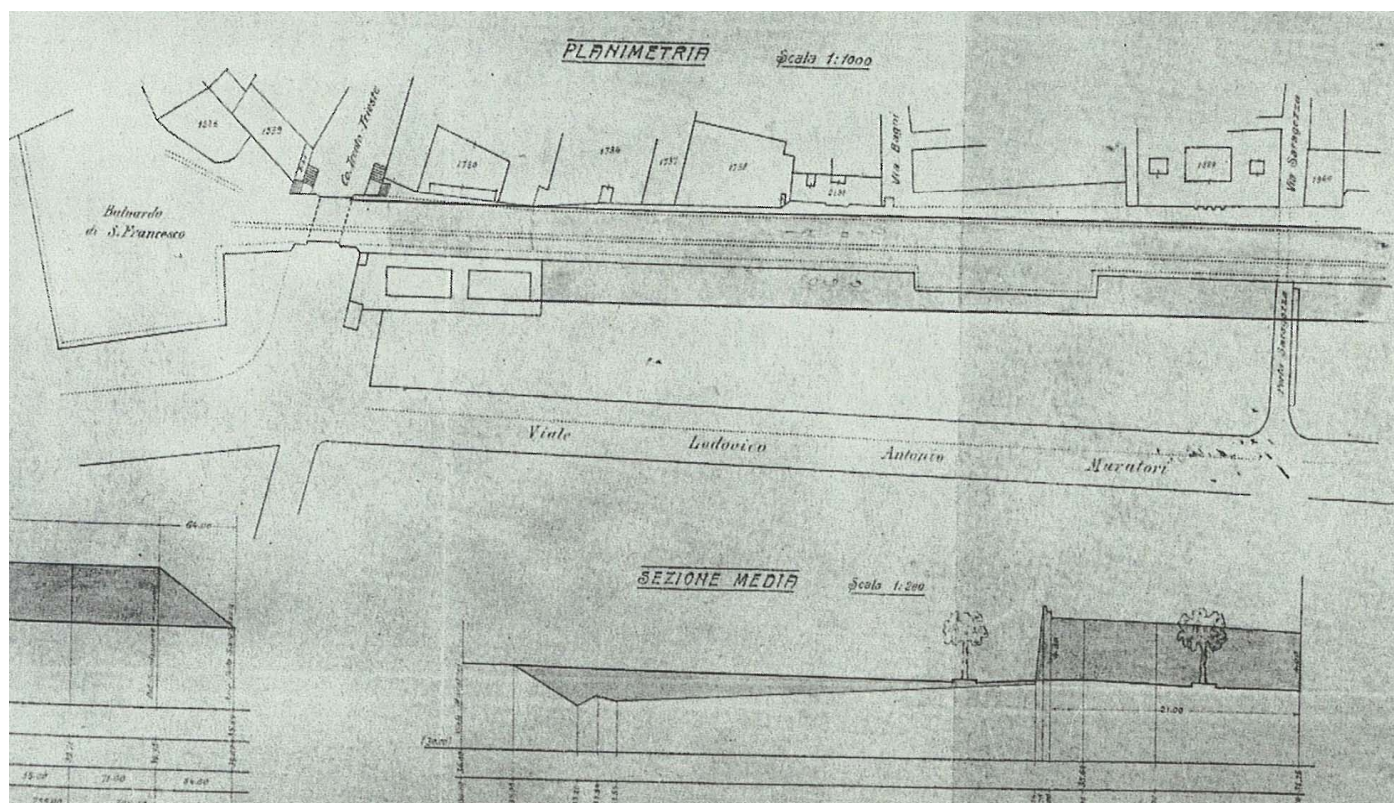


VIA SARAGOZZA - Fuori Porta Saragozza. Anno 1932.

A sinistra dopo il Parco, l'area ex Baluardo, a destra Via Celestino Cavedoni.

FONTE:

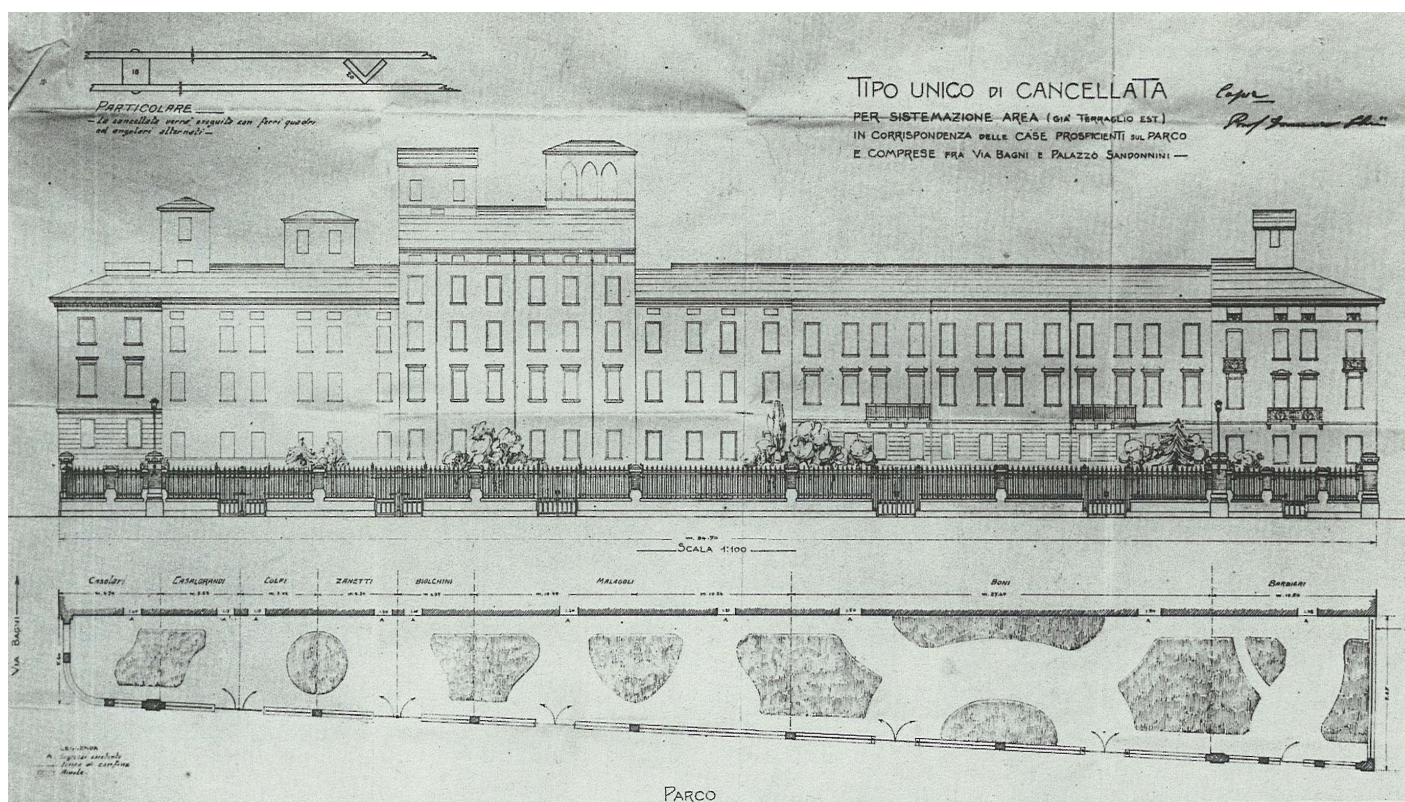
Giuseppe Panini. "Baluardo San Pietro e dintorni. Fotocronache Modenesi. Terzo volume". Ed. Arno, Modena 1995.



VIA SELMI e VIA SARAGOZZA – Progetto di sistemazione delle mura da Porta Saragozza al baluardo di S. Francesco: anno 1919.

(Fonte: ASCOMo, Atti amministrativi, a. 1923, F. 1015, Lavori pubblici.).

Dal documento si evince che **tutto il caseggiato del lato sud del centro storico, che si estende da Porta S. Francesco al baluardo S. Pietro, è strettamente legato dal punto di vista urbanistico al tracciato del Parco della Rimembranza** (ora Parco delle Mura): il Parco è sorto sullo stesso sito, in sostituzione del tracciato delle antiche mura e bastioni.



VIA SELMI e VIA SARAGOZZA – "Tipo unico di cancellata per sistemazione area (già TERRAGLIO SUD) in corrispondenza delle case – di Via Caselle – prospicienti il Parco della Rimembranza e comprese fra Via Bagni (ora Via Selmi) e Palazzo Sandonini (cioè di Via Saragozza)". (Fonte: ASCOMo, Atti amministrativi, a. 1923, F. 1016, Lavori pubblici, fasc. H.)

Le due sottostrade laterali a Via Selmi, in aderenza al Parco della Rimembranza, sotto strettamente correlate al Parco facendone parte integrante.

..... *Via Caselle*



VIA CASELLE - Vista in direzione di Via Francesco Selmi. Fotografia di Paolo Monti, anno 1973.

Sul lato destro il muro di recinzione dell'antico Complesso Conventuale San Paolo, oltre il quale vi è il giardino detto "delle Caselle".



VIA CASELLE – Vista in direzione di Via Francesco Selmi. Fotografia di Paolo Monti, anno 1973.

La stessa immagine, ma ripresa all'altezza del tabernacolo dedicato alla Beata Vergine, dedicandovi "la Maestà" (manufatto votivo, in genere realizzato in mattoni di fornace posati sul luogo pubblico nel quale, durante il mese di maggio, si recitava il Rosario).

FONTE:

Archivi Fotografici della Biblioteca Poletti, Modena – Fondo fotografico PAOLO MONTI: anno 1973.

..... *Corso Canalgrande: Primo Tratto e Secondo Tratto*



CORSO CANALGRANDE – PRIMO TRATTO (da Via Emilia a Corso Cavour/Giardini Ducali). ANNO 1900.

Corso Canalgrande verso San Giovanni del Cantone; A sinistra il Teatro Comunale e più avanti il Palazzo Margherita, ex Patronato figli del popolo.

A destra il Palazzo di Ciro Menotti e sullo sfondo i Giardini Pubblici.

Il selciato è in **acciottolato**, e al centro della strada vi è una **guida centrale** per facilitare lo smaltimento dell'acqua piovana, realizzata posando **due ciottoli affiancati a corsello**. La **pavimentazione dei portici è leggermente rialzata dal selciato come (si vede nell'immagine)**, e realizzata in prevalenza con la **tecnica del battuto alla veneziana (tecnica settecentesca)**.



CORSO CANALGRANDE – PRIMO TRATTO, in direzione dei Giardini Ducali. ANNO 1900.

Le Scuderie Ducali su Corso Canalgrande: gli **alberi** che oggi impediscono di vederne la facciata **sono solo dei minuscoli arbusti**.

Sul lato delle Scuderie è presente un **marciapiede**.

FONTI:

Giuseppe Panini. "Palazzo Ducale e dintorni. Fotocronache Modenesi. Sesto volume". Ed. Arno, Modena 1997.

Giuseppe Panini. "Porta Bologna e dintorni. Fotocronache Modenesi. Quarto volume". Ed. Arno, Modena 1995.



CORSO CANALGRANDE – SECONDO TRATTO: da Via Mascherella a Via Emilia (vista in direzione della medesima).

Sulla destra il Sagrato della Chiesa di S. Maria delle Assi o della Trinità: Poco prima, sempre sulla destra l'ingresso di Palazzo Schedoni: originariamente Convento della Trinità fondato nel 1530 dai Canonici Regolari di Sant'Agostino, acquisito da privati nel 1788, e ristrutturato per il marchese Schedoni nel 1858 (sotto la direzione di Giovanni Tosi).

Il selciato è in **acciotolato**, e **ai lati due ampi marciapiedi**: l'ampiezza è di **circa 2 ml.**



CORSO CANALGRANDE – SECONDO TRATTO: da Via Mascherella a Via Emilia. Anno 1900.

Palazzo Schedoni con l'attigua Chiesa di S. Maria delle Asse su Corso Canalgrande. Nel 1859 gli eredi Spezzani cedettero il Palazzo alla famiglia del Marchese Giuseppe Schedoni, che lo abitò fino alla sua trasformazione in Hotel Canalgrande (intorno al 1970).

Selciato in **acciotolato**, fino all'attestazione su Via Mascherella.



CORSO CANALGRANDE (PRIMO TRATTO in direzione del Giardino Ducale ora Pubblico) all'intersezione con Via Emilia : anno 1912.

Il selciato è in **acciotolato**. Il **percorso pedonale** in attestazione alla Via Emilia è **ampio circa ml.2** e realizzato con la posa di **lastre di granito grigio** (delle quali ne rimane ora traccia, perchè sono a fianco del porticato in direzione di Via Università) . La VIA EMILIA è min acciotolato ed ha quattro **trottatoi** a doppia corsia longitudinale in **lastre di pietra dura di natura granitica**. Il selciato di CORSO CANALGRANDE è in acciotolato e, nel punto di aderenza con la Via Emilia, l'attraversamento longitudinale in lastre di granito è affiancato da **una fila di cubetti in selce**.



CORSO CANALGRANDE (PRIMO TRATTO in direzione del Giardino Ducale) all'inizio di Via Emilia: anno 1912.

Il selciato di Corso Canalgrande è in **acciotolato**; il marciapiede laterale è in **battuto alla veneziana (restaurato nel 1996)**. Nel selciato di Via Emilia sono evidenti i **trottatoi** nell'acciotolato (a doppia corsia longitudinale in **lastre di pietra dura di natura granitica**) ed una fila di cubetti in **selce** ad entrambi i lati delle lastre.

FONTE:

Giuseppe Panini - BALUARDO SAN PIETRO E DINTORNI , FOTOCRONACHE MODENESI, TERZO VOLUME – ED. Arno, Modena 1995. Giuseppe Panini – PORTA BOLOGNA E TINTORNI, FOTOCRONACHE MODENESI, QUARTO VOLUME – ED. Arno, Modena 1995.



Corso Canalgrande all'intersezione con Via dell'Università (sede dell'Università degli Studi): anno 1912

I selcioli di entrambe le strade sono in **acciolato**.

L'attraversamento di Corso Canalgrande, per raggiungere l'ingresso del Palazzo del Principe Foresta (ora Palazzo della Finanza) è in **lastre di pietra dura di natura granitica disposte in diagonale**, e ai lati delle lastre di graniti vi è una fila di cubetti di **selce**.

Le ampie lastre in granito sono disposte anche lungo tutto il lato del portico che si affaccia su Corso Canalgrande.

2.

FONTE:

Giuseppe Panini - BALLARDO SAN PIETRO E DINTORNI, FOTOCRONACHE MODENESI, TERZO VOLUME - ED. Arno, Modena 1995,
Giuseppe Panini - PORTA BOLOGNA E DINTORNI, FOTOCRONACHE MODENESI, QUARTO VOLUME - ED. Arno, Modena 1995.

..... *Via S. Giovanni del Cantone*

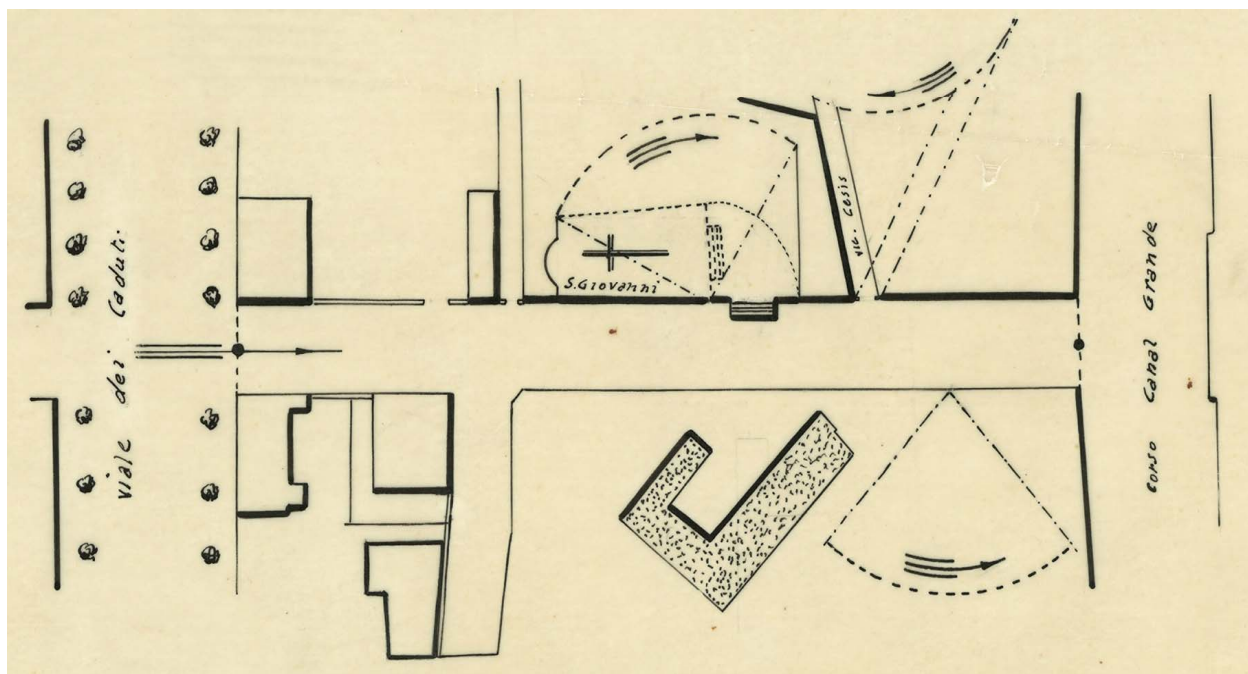


VIA S. GIOVANNI DEL CANTONE. Vista dell'Hotel Regina a fianco delle Scuderie Ducali, anno 1920 circa.

La strada è in **lastricato** e le **lastre** sono **di pietra dura di natura granitica**, posate con due orditure: nella parte centrale sono disposte **longitudinalmente** (a **forma rettangolare**, e **lastre centrali "bocciadate"**), mentre ai lati sono disposte **diagonalmente** (a forma quadrata e lastre a **superficie liscia**).

FONTE:

Giuseppe Panini – PORTA BOLOGNA E TINTORNI, FOTOCRONACHE MODENESI, QUARTO VOLUME – ED. Arno, Modena 1995.



VIA SAN GIOVANNI DEL CANTONE - Stradario grafico a cura dell'Ufficio Ripartizione Lavori Pubblici del Comune di Modena.
Iniziato a redigere il 01/01/1944, ultimo aggiornamento anno 1963.



VIA SAN GIOVANNI DEL CANTONE - INIZI DEL '900. La facciata della Chiesa di San Giovanni del Cantone con l'annesso Convento.
Oggi al loro posto c'è un fabbricato moderno, sede degli uffici dell'Unità Sanitaria Locale.



VIA SAN GIOVANNI DEL CANTONE - INIZI DEL '900. Vista da Viale Margherita (ora Caduti in Guerra). A sinistra in angolo Villa Aggazzotti poi Casati-Rollieri; a destra le case Sorgato e Bertoni, poi eredi Riva e Ferrari.

_____. FONTE: Giuseppe Panini, "Porta Bologna e dintorni. Fotocronache Modenesi. Quarto volume". Ed. Arno, Modena 1995. _____

..... *Corso Accademia Militare*



Corso ACCADEMIA MILITARE - Visto dal balcone del Palazzo Ducale. Fotografia del '900.

Denominato fino agli anni '40 Corso Reale, questa strada congiunge Corso Canalgrande a Piazza Roma e fu creata per volere di Francesco III nel 1824. Il selciato è in **acciottolato**, come Piazza Roma.

FONTE:

Giuseppe Panini. "Palazzo Ducale e dintorni. Fotocronache Modenesi. Sesto volume". Ed. Arno, Modena 1997.

..... *Via Gherarda*



VIA GHERARDA – Vista in direzione di Corso Canalgrande. Fotografia di Paolo Monti, anno 1973.

Sul lato sinistro dell'immagine si vede il fianco della Chiesa di San Vincenzo (dove vi è il Pantheon Atestino con le tombe monumentali e la cappella mortuaria dei duchi d'Este: 1836).



VIA GHERARDA – Vista in direzione di Corso Canalgrande. Fotografia di Paolo Monti, anno 1973.

Si evidenzia che sul lato sinistro dell'immagine vi è la facciata d'ingresso del cinema Capitol (ora in disuso), mentre sul lato destro si intravede quella che era la facciata d'ingresso al cinema Splendor (ora in fase di riconversione).